



L'ASSASSINO DI MARTINA CARBONARO NON ERA SOLO NEL CASOLARE

La strage delle donne

A Barra un uomo spara contro la compagna. A Nocera un'altra vittima

Ieri ancora un'udienza drammatica del processo per l'omicidio di Martina Carbonaro (nella foto). A Barra un uomo ha sparato contro la compagna e a Nocera Inferiore una donna è stata uccisa.



All'interno

ITALIA & MONDO



VENEZUELA

Sisma: 589 morti e i dispersi sono già 50mila

All'interno



IL CASO

Tragedia a Viareggio: l'ex capo delle Fs in carcere a Orvieto

All'interno

IL SINDACO DI BENEVENTO METTE IN GUARDIA DALLO SNOBBARE I CENTRISTI

Il Campo largo è piccolo per Mastella

Clemente Mastella (nella foto) dopo aver festeggiato i 50 anni di politica torna a parlare di Campo largo e soprattutto sollecita i leader del centrosinistra a non sottovalutare l'apporto delle forze di Centro: "Altrimenti vince la Destra"



All'interno

CALCIOMERCATO



Tra Allegri, il Milan e il Napoli potrebbe finire in Tribunale

Nello sport

TCL LED
professional led applications

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: drluigi.ansalone@libero.it

20 ANNI
SalernoFormazione
2007 • 2027
BUSINESS SCHOOL

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Notti di Stelle



PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

03

LUGLIO

SIMONE SCHETTINO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)





Medio Oriente Nuove tensioni per lo stretto di Hormuz. Trump accusa Teheran: «Violato il cessate il fuoco, lanciati quattro droni contro navi in transito»

Israele e Libano raggiungono l'accordo: firma a Washington

Duca Minimo

WASHINGTON - Secondo quanto riferito da Axios, Israele e Libano hanno raggiunto un accordo per la fine della guerra, con la firma prevista a Washington. Un'intesa che, se confermata, segnerebbe una svolta in un conflitto che negli ultimi mesi ha incendiato il fronte settentrionale e messo a rischio la stabilità dell'intera regione. La notizia arriva mentre il Medio Oriente torna a vivere ore di forte tensione, questa volta nello Stretto di Hormuz, dopo nuovi attacchi iraniani contro navi commerciali. Il presidente americano Donald Trump, in un messaggio pubblicato su Truth, accusa apertamente l'Iran di aver violato l'accordo di cessate il fuoco. «Teheran ha violato il cessate il fuoco», scrive Trump, denunciando il lancio di almeno quattro droni d'attacco unidirezionali contro navi in

transito nello Stretto. Uno di questi, afferma, avrebbe colpito in pieno il ponte superiore di una grande e costosissima nave da carico, provocando danni significativi. «Si tratta di una folle violazione del nostro accordo di cessate il fuoco», aggiunge

Esplosioni e danni a una nave cargo. Lo Stretto torna ad essere un punto critico della crisi mediorientale

il presidente, lasciando intendere che Washington potrebbe valutare una risposta. Lo Stretto di Hormuz, da cui transita circa un quinto del petrolio mondiale, era tornato operativo dopo setti-

mane di tensioni. Gli attacchi riportano però la regione in una fase di instabilità acuta, con possibili ripercussioni sui traffici energetici e sulla sicurezza marittima. Le autorità americane e alleate stanno monitorando la situazione, mentre le compagnie di navigazione valutano nuove misure di sicurezza. Sul fronte nord, l'intesa tra Israele e Libano rappresenta un passaggio potenzialmente storico. I dettagli non sono ancora stati resi pubblici, ma la firma a Washington dovrebbe sancire: la fine delle ostilità lungo il confine; un meccanismo di monitoraggio internazionale; impegni reciproci sulla sicurezza delle aree di frontiera. La comunità internazionale guarda con attenzione: la stabilità del fronte libanese è considerata essenziale per evitare un allargamento del conflitto regionale.

EST EUROPA

Russia: «Abbattuti 660 droni ucraini» Esplosioni anche in Crimea



MOSCA – La Russia annuncia di aver abbattuto 660 droni ucraini in poche ore, in quello che il Ministero della Difesa definisce «uno dei più massicci attacchi dall'inizio del conflitto». I velivoli senza pilota sarebbero stati intercettati in oltre dieci regioni, compresa l'area della capitale, oltre che in Crimea, nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. Il sindaco di Mosca Sergei Sobyannin riferisce che 47 droni diretti verso la città sono stati neutralizzati. «Gli specialisti stanno operando nelle zone in cui sono caduti i detriti», ha scritto su Telegram, precisando che non risultano vittime. Più complessa la situazione nella regione di Tula, 180 km a sud della capitale, dove – secondo il governatore Dmitry Milyaev – una donna è rimasta ferita e una casa è stata danneggiata nel distretto di Shchekino. Negli ultimi mesi l'Ucraina ha intensificato gli attacchi con droni a lungo raggio, puntando soprattutto alle infrastrutture energetiche russe per colpire una delle principali fonti di finanziamento dello sforzo bellico del Cremlino, ormai al quinto anno. La scorsa settimana un raid ha provocato un incendio in una raffineria a sudest di Mosca. Intanto, nuove esplosioni sono state segnalate questa mattina a Kerch, in Crimea, nei pressi del porto dei traghetti. Ukrinform riferisce di un incendio e del volo di droni verso la città, con l'antiaerea russa in piena attività. Per precauzione, il ponte di Kerch – collegamento strategico tra Russia e penisola annessa – è stato nuovamente chiuso al traffico. Deflagrazioni sono state udite anche a Krasnoperekopsk e nell'area dell'aeroporto militare di Saky, a Novofedorivka. Secondo l'agenzia ucraina, i recenti attacchi contro strutture logistiche e di supporto dell'esercito russo in Crimea stanno creando gravi difficoltà ai rifornimenti, colpendo carburante, elettricità e trasporti. La penisola resta sotto legge marziale. Il quadro conferma un'escalation ormai costante: Mosca rafforza la difesa aerea, Kiev punta a logorare le retrovie russe. E la Crimea, ancora una volta, si conferma uno dei fronti più sensibili del conflitto.



FARNESINA: 65MILA ITALIANI NELLE AREE COLPITE

Venezuela, oltre 50mila dispersi Sale a 589 il bilancio delle vittime

*A La Guaira si scava a mani nude. Ospedali al collasso, soccorsi insufficienti
Allarme per la comunità italiana. La presidente Rodríguez conferma il nuovo bilancio*

Duca Minimo

CARACAS – Il Venezuela vive ore drammatiche. Oltre 50.000 persone risultano ancora disperse dopo le due scosse di magnitudo 7.2 e 7.5 che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno devastato il Paese. Lo segnala un sito venezuelano dedicato ai dispersi, dove migliaia di cittadini stanno caricando foto, nomi e ultime posizioni dei propri cari, nel tentativo disperato di aiutare i soccorsi. Intanto il bilancio ufficiale delle vittime continua a salire: 589 morti, secondo quanto annunciato dalla presidente Delcy Rodríguez. Ma le autorità temono che il numero reale possa essere molto più alto. Nello Stato di La Guaira, l'epicentro del disastro, la scena è quella di un Paese in ginocchio. Le squadre di soccorso sono poche, male equipaggiate, senza macchinari per sollevare le macerie. Così, tra i palazzi crollati di Caraballeda e Catia La Mar, a scavare sono soprattutto i parenti delle vittime, insieme ai vigili del fuoco e ai volontari. Molti hanno passato ore a parlare con i propri familiari intrappolati sotto i calcinacci, cercando di tenerli svegli. «Le loro voci si affievolivano, poi sono sparite», raccontano ai cronisti che documentano la tragedia sui social. Straziante la testimonianza di un uomo: «Mia moglie non ce l'ha fatta. Era in bagno quando è iniziato tutto. Io sono riuscito a uscire, lei è caduta e ha battuto la testa. So che è rimasta nuda. Vorrei almeno coprirla».

La situazione riguarda da vicino anche l'Italia. Sono 3.000 gli italiani che vivono nell'area dell'epicentro, e 65.000 quelli presenti nell'intera zona colpita dal sisma. Lo riferisce Maria Teresa Del Re, consigliera dell'Unità di crisi della Farnesina, in partenza per Caracas con la



Il 55enne è la prima vittima italo-venezuelana del sisma. E' originario della Sicilia

Giuseppe Colaianni, il sacrificio di un padre

CALASCIBETTA (Enna)

– Si chiamava Giuseppe Colaianni, 55 anni, ed è la prima vittima italo-venezuelana confermata del devastante terremoto che ha colpito il Venezuela. Era originario di Calascibetta, nell'Ennese, ma da anni viveva vicino Caracas, dove lavorava per una ditta di logistica internazionale. È morto dopo aver messo in salvo la moglie: un gesto istintivo, l'ultimo. «Amava il rock, e da quando aveva comprato la sua prima chitarra a Bologna era diventato tifoso della squadra di calcio», ricorda la cugina Giovanna Colaianni, che vive ancora a Calascibetta. «Quando veniva a trovarci mi raccomandava sempre di fargli trovare il tiramisù, il suo dolce preferito». Giuseppe aveva costruito una famiglia tra Italia, Venezuela e Francia. Era sposato con una donna venezuelana e aveva due figli: Antonella, 22 anni,



studentessa di lingue in Francia, ed Egidio, 27 anni, ingegnere chimico a Firenze. La coppia era rientrata in Venezuela da appena venti giorni, dopo un lungo soggiorno in Francia per stare vicino alla figlia. Due giorni fa, alle 18 ora locale – mezzanotte in Europa – Giuseppe e la moglie stavano videochiamando Antonella per farle gli auguri di compleanno. «A un certo punto la telefonata si è interrotta bruscamente», racconta la cugina. «È stata l'ultima volta che questa ragazza ha

visto suo padre». Poi la terra ha tremato.

Giuseppe ha fatto in tempo a portare la moglie in un luogo sicuro, ma è stato travolto dalle macerie mentre cercava di mettersi in salvo. Un gesto di protezione che gli è costato la vita. A Calascibetta, la notizia è arrivata come un colpo al cuore. Una comunità piccola, dove tutti ricordano quel ragazzo partito tanti anni fa con una chitarra, una passione per il rock e un legame mai spezzato con la sua terra.

missione italiana da Pratica di Mare. «Le operazioni di ricerca e soccorso vanno avanti lentamente», spiega. «Riceviamo centinaia di telefonate dai nostri connazionali. La situazione è molto fluida». Confermato il decesso di un italo-venezuelano; non si esclude che possano emergere altre vittime. Il terremoto ha colpito un Paese già provato da anni di crisi economica e sanitaria. Gli ospedali sono al collasso: mancano ambulanze, medicine, materiali di primo soccorso. In molti casi i reparti d'emergenza sono stati improvvisati per strada. «Il sistema sanitario era già in deterioramento da anni. Questa tragedia lo ha trovato nelle peggiori condizioni possibili», spiega alla CNN Marino González, esperto di politiche sanitarie e membro dell'Accademia Nazionale di Medicina del Venezuela. Secondo Salvatore Stramondo, direttore del Dipartimento Terremoti dell'Ingv, il Paese deve prepararsi a ulteriori scosse: «I modelli probabilistici indicano che eventi di magnitudo almeno 6.0 sono molto probabili nei prossimi giorni». L'Ingv sta analizzando nuovi dati satellitari che stanno aiutando a definire meglio la dinamica del sisma. Un primo distacco militare statunitense, guidato dal generale dei Marines Kevin J. Jarrard, è arrivato a Caracas per coordinare gli aiuti americani. Intanto il governo venezuelano ha comunicato che oltre 70.000 famiglie sono rimaste senza casa e che nello Stato di La Guaira sono crollati 100 edifici. In mezzo alla devastazione, una storia di speranza: una donna è stata estratta viva dopo 36 ore sotto le macerie. «Mi sono aggrappata allo stipite della porta con tutte le mie forze, finché i piani non sono crollati», ha raccontato alla BBC, ancora su una barella, con un dito rotto.





2007 • 2027
20
ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

CHIUSURA ISCRIZIONI: DOMENICA 28 GIUGNO 2026



ULTIMO MESE PER UTILIZZO
FONDI PNRR A.A. 2025/2026



RESTANO GLI ULTIMI **29 POSTI**
FINANZIATI DISPONIBILI



PAGHI SOLO
LA TASSA D'ISCRIZIONE



Per tutto il mese di giugno
siamo aperti anche il
SABATO e la DOMENICA

PROMO ESTATE 2026:

Iscriviti contemporaneamente a **2 Master**
e ricevi subito:



100€ di sconto
extra immediato



Scegli il percorso più adatto ai tuoi
obiettivi professionali tra oltre
450 corsi e Master di I e II livello.



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Chiama ora:
338 330 4185

FORMIAMO PROF€SSIONISTI DAL 2007



MASTER DI
I E II LIVELLO



CORSI
ONLINE



DOCENTI
QUALIFICATI



CERTIFICAZIONI
RICONOSCIUTE



ALTA FORMAZIONE
UNIVERSITARIA

LA TUA FORMAZIONE, IL TUO FUTURO.



L'azienda: «Compromessi solo dati legati ai biglietti». Notificato il Garante e informato lo Csirt. Presentata denuncia alla Procura di Roma

Attacco hacker a Trenitalia: violati alcuni dati dei clienti



ROMA – Attacco hacker ai sistemi di Trenitalia. L'azienda ha confermato una violazione informatica che ha riguardato alcuni dati personali legati ai biglietti acquistati da una parte dei clienti. Secondo quanto comunicato, non risultano compromessi né gli estremi di pagamento, né le credenziali di accesso agli account. La società ha precisato che l'incursione dei pirati informatici ha interessato un accesso non autorizzato a informazioni anagrafiche e relative alle prenotazioni, ma non ai sistemi che gestiscono transazioni economiche, protetti da circuiti separati e

da protocolli di sicurezza più avanzati. Trenitalia ha già contattato direttamente gli utenti coinvolti, informandoli della natura della violazione e delle misure adottate. L'azienda invita comunque alla prudenza, ricordando le buone pratiche contro phishing e tentativi di furto d'identità. In conformità alla normativa vigente, Trenitalia ha notificato l'accaduto al Garante per la Protezione dei Dati Personali e allo Csirt Italia, la struttura nazionale che coordina la risposta agli incidenti informatici. Contestualmente è stata presentata denuncia alla Procura di Roma, che

ora valuterà l'apertura di un fascicolo per violazione dei sistemi informatici e trattamento illecito di dati personali. L'attacco arriva in un momento in cui il comparto dei trasporti è tra i più colpiti dalla criminalità informatica: infrastrutture critiche, sistemi di prenotazione e piattaforme digitali sono bersagli frequenti di gruppi specializzati nel furto di dati o nel ransomware. Trenitalia assicura di aver già avviato ulteriori verifiche interne e di aver potenziato le misure di sicurezza per prevenire nuovi tentativi di intrusione.

Il caso Familiari delle vittime: «Colpevole in sette procedimenti». Caiazza: «Pericoloso precedente» Italia Viva: «Sentenza ambigua». L'amministratore delegato si costituisce in carcere ad Orvieto

Strage di Viareggio: confermata la condanna per l'ex Ad Moretti

Duca Minimo

ORVIETO – Mauro Moretti, ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana, si è costituito nel carcere di Orvieto poche ore dopo che la Cassazione ha reso definitiva la condanna a 5 anni di reclusione per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009, in cui morirono 32 persone a causa del deragliamento di un treno merci e dell'esplosione di una cisterna carica di Gpl. «Non posso fare altro, accetto la sentenza e rispetto lo Stato», ha dichiarato Moretti prima di varcare l'ingresso del penitenziario, ribadendo però di entrarvi «da innocente». Parole che segnano la conclusione di un percorso giudiziario lungo 15 anni, segnato da ricorsi, perizie e contrasti interpretativi sulla responsabilità dei vertici aziendali.

Le associazioni dei familiari delle vittime hanno accolto con soddisfazione la decisione della Suprema Corte: «Moretti è risultato colpevole in sette procedimenti», ricordano, sottolineando come la sentenza rappresenti «un passaggio di verità e giustizia» per chi ha perso i propri cari nella notte di fuoco che devastò il quartiere della stazione di Viareg-

gio. Non mancano però le voci critiche. Italia Viva parla di una sentenza «ambigua», che «sposta verso i vertici la responsabilità penale» in un ambito – quello della sicurezza ferroviaria – tradizionalmente legato a ruoli tecnici e operativi. Ancora più duro l'ex presidente dell'Unione delle Camere Penali, Giandomenico Caiazza, che definisce la decisione «un pericoloso precedente», qualora fosse vero che Moretti è stato condannato «per non avere disapplicato la legge».

Una posizione che riapre il dibattito sul confine tra responsabilità manageriale e responsabilità penale nei grandi apparati pubblici. La strage di Viareggio resta una delle pagine più dolorose della storia recente del Paese. Il procedimento ha coinvolto decine di imputati, società italiane e straniere, e ha sollevato questioni complesse sulla manutenzione dei carri merci, sulla catena delle responsabilità e sulla sicurezza delle infrastrutture ferroviarie. Con la costituzione in carcere di Moretti, si chiude uno dei capitoli più controversi, mentre resta aperta la riflessione – politica e giuridica – sul rapporto tra governance industriale, sicurezza pubblica e responsabilità dei vertici.



Lomazzo, 74enne morto nel rogo di casa: arrestato un vicino per omicidio volontario

COMO – È stato arrestato con l'accusa di omicidio volontario il 45enne sospettato di aver provocato l'incendio costato la vita a Giovanni Amenta, 74 anni, morto dopo le 3 della notte scorsa nel rogo del suo appartamento a Lomazzo, in provincia di Como. Le indagini dei carabinieri e della procura hanno da subito evidenziato la natura dolosa dell'incendio: sullo zerbino davanti alla porta dell'abitazione di Amenta sono state trovate tracce di liquido infiammabile, compatibili con un innesco volontario. A incastrare il sospettato è stato un filmato di videosorveglianza: l'uomo è stato ripreso mentre, poco prima del rogo, riempiva una tanica di benzina in un distributore della zona. Un elemento ritenuto dagli investigatori «fortemente compatibile» con la dinamica dell'incendio. Il 45enne, residente nelle vicinanze, è stato fermato e portato in carcere. Gli inquirenti stanno ora ricostruendo il movente, che al momento non è stato reso



noto. Gli investigatori hanno effettuato rilievi nell'appartamento distrutto dalle fiamme, mentre i vigili del fuoco hanno confermato che il rogo si è sviluppato rapidamente, segno della presenza di acceleranti. La procura di Como ha disposto ulteriori accertamenti tecnici e l'autopsia sul corpo della vittima. Il paese è sotto shock: Amenta era molto conosciuto nella comunità locale. Le indagini proseguono per chiarire ogni dettaglio della tragedia.



 *vignadonica*
SENIOR CO-HOUSING

Qui è sempre
il tuo tempo

**NUOVA
APERTURA**



CASA
ALBERGO

COMUNITÀ
TUTELARE

APPARTAMENTI
PROTETTI

Via Vignadonica, Fraz. Pizzolano - 84084 Fisciano (SA)

vignadonicaseniorcohousing.it

 +39 377 39 06 780



Martina sola e soggiogata Per amico aveva ChatGpt

Il processo In dibattimento emerge la presenza di altre persone nel casolare dove fu uccisa la ragazzina

Benedetta Dascoli

NAPOLI - Non c'è spazio per i litigi ma non basta una voragine per contenere la sofferenza di una madre di fronte al racconto del ritrovamento del corpo senza vita di sua figlia Martina Carbonaro, uccisa a soli 14 anni dal suo ex fidanzato. E poi chi sono quelle persone presenti all'interno del casolare fuggite all'arrivo delle forze dell'ordine? Tossicodipendenti che erano soliti andare a bucarsi lì o presunti complici dell'assassino che avrebbero cercato di liberarsi del corpo, come dice la mamma di Martina.

«Li voglio tutti in galera», ha tuonato Fiorenza Cossentino che ha seguito tutta l'udienza fino a che l'emozione non ha retto e si è dovuta allontanare per qualche minuto.

È il brigadiere dei carabinieri di Castel di Cisterna Michele Carusone a ricostruire dinanzi alla Corte d'Assise di Napoli quei tragici momenti del sopralluogo fatto il 16 maggio 2025 in un casolare abbandonato di Afragola, dove Martina era stata portata la sera precedente da Alessio Tucci.

Il brigadiere mostra prima le foto del sopralluogo e poi comincia a raccontare cosa videro una volta entrato lì dentro con i suoi colleghi. Una grossa pietra e delle tracce di sangue sul pavimento, che già facevano intuire la tragedia. Poi, nella stanza accanto, un materasso in mezzo a tanti rifiuti, nascosto maldestramente sotto un compensato.

«Il mio collega mette la torcia. Nota qualcosa. Impreca», prosegue il militare che racconta che, nel momento preciso in cui spostano il compensato, vedono spuntare prima una mano e poi un ginocchio. Infine un jeans di colore chiaro che Martina indossava il giorno della scomparsa. Eppure, «nulla faceva pensare che potesse essere di Martina - continua a dire -. Ma i colleghi entrarono



in una seconda stanza e notarono un paio di occhiali con una montatura nera». E fu così che al terzo sopralluogo, si tro-

varono di fronte al corpo senza vita di Martina: ormai non c'erano più dubbi.

Fiorenza Cossentino ha lo

sguardo fisso sul monitor puntato sull'assassino di sua figlia, che, dopo lo scambio di minacce e insulti tra le famiglie

della vittima e dell'imputato della prima udienza, ieri ha partecipato in videocollegamento dal carcere di Secondigliano Frattanto il brigadiere continua a testimoniare e parla di Martina, delle sue abitudini e della sua solitudine.

Il sottoufficiale cita il testo di alcuni dei 168mila messaggi (tra audio e testo) che i due fidanzati si scambiavano, che Tucci ha cancellato dal suo cellulare ma che i carabinieri hanno comunque analizzato prima di giungere alla conclusione che tra i due ci fosse un rapporto di gelosia reciproca. E racconta di quando Martina fu schiaffeggiata da Tucci. «Nonostante avesse ragione, perché aveva ricevuto uno schiaffo - dice il teste - è lei che chiede scusa, per averlo trattato male dopo lo schiaffo, perché si è ribellata al comportamento di Alessio».

Martina aveva anche paura di dare il suo telefono a Tucci e si interrogava su questo suo timore, senza però mai confidarsi con un'amica o uno dei suoi familiari. Nessuno dunque che conoscesse la vera natura del suo rapporto con Tucci. Tranne ChatGpt, a cui chiedeva «Perché ho paura di dare il cellulare al mio ragazzo?». Forse perché quel ragazzo le inviava messaggi minacciosi: «Il karma esiste, devi morire per amore».

La violenza L'allarme lanciato dai vicini preoccupati dalle urla

Spara contro sua moglie Uomo fermato a Barra

NAPOLI - Una lite e poi gli spari. Un uomo di trenta anni apre il fuoco contro la sua compagna di 23 anni. La donna viene trasportata d'urgenza all'Ospedale del Mare e qui si scopre l'ennesimo episodio di violenza consumato all'interno delle mura domestiche di un appartamento di Barra.

L'uomo è attualmente in stato di fermo con l'accusa di tentato femminicidio. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura di Napoli ed eseguito dalla Squadra Mobile.

Giovedì scorso in casa della coppia è scoppiata una lite furibonda. Sono stati i vicini ad allertare le forze dell'ordine dopo aver sentito il rumore di alcuni colpi di arma da fuoco. Per fortuna il figlio neonato della coppia



non era in casa al momento della lite.

Dopo il provvedimento di fermo, gli inquirenti continuano ad indagare per cercare di capire cosa ha scatenato la violenza dell'uomo.

Intanto a Nocera Inferiore, in provincia di Salerno, un'altra donna invece è stata trovata morta nel suo appartamento. A lanciare l'al-

larme è stato suo marito. Sul posto sono intervenuti i carabinieri che hanno effettuato i primi rilievi e allertato il medico legale per un primo esame esterno sul cadavere.

Sul corpo della donna siano stati trovati dei segni all'altezza del collo che hanno portato in tarda serata al fermo del marito, interrogato per più di sei ore.



Nocera Inferiore La 56enne Luciana Capozzoli rinvenuta senza vita nel suo appartamento



IN ALTO LUCIANA CAPOZZOLI E IL MARITO GERARDO IAPICCO

Donna trovata morta in casa: fermato il marito

Giovanni Passero

NOCERA INFERIORE – Tragedia e mistero nel cuore della città. Luciana Capozzoli, 56 anni, è stata trovata morta all'interno della sua abitazione al piano terra di via Elia Di Florio. Una morte apparsa da subito sospetta: sul corpo della donna sarebbero stati notati alcuni segni che hanno indotto i sanitari del 118 e poi gli inquirenti a escludere l'ipotesi del malore improvviso. A lanciare l'allarme è stato il marito, Gerardo Iapicco, 69 anni, molto conosciuto in zona. Quando i soccorritori sono arrivati, però, non c'era più nulla da fare: la donna era già priva di vita. Il medico intervenuto avrebbe rilevato elementi incompatibili con una morte naturale, allertando immediatamente le forze dell'ordine.

Sul posto sono giunti i carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, che hanno avviato i rilievi scientifici e raccolto le prime testimonianze, compresa quella del marito, ascoltato a lungo nella caserma di via Falcone. Nel frattempo, la Procura guidata da Luigi Alberto Cannavale ha disposto il sequestro dell'appartamento e della salma, trasferita presso la camera mortuaria dell'ospedale nocerino in attesa dell'autopsia. La svolta è arrivata nel pomeriggio: al termine degli accertamenti, Iapicco è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto. Una decisione maturata dopo ore di verifiche, riscontri e ascolti incrociati, compresi quelli di alcuni vicini di casa. Secondo una prima ricostruzione, la morte risalirebbe alle prime ore della notte precedente. Resta ora da chiarire cosa sia accaduto real-

mente nell'appartamento della coppia e quale sia la natura dei segni rinvenuti sul corpo della donna. Sarà l'esame autoptico, nelle prossime ore, a fornire risposte decisive. Intanto, la notizia della morte di Luciana Capozzoli ha scosso profondamente la comunità di Nocera Inferiore, lasciata sgomenta da un dramma consumato in una tranquilla strada del centro cittadino.

Il marito, il 69enne Gerardo Iapicco, è stato sottoposto a fermo dopo un lungo interrogatorio

Pergli inquirenti sarà decisiva l'autopsia nelle prossime ore sul corpo della donna

CAMPANIA

Clicca e guarda le previsioni Meteo in Campania



Politica Clemente Mastella lancia una provocazione alla sinistra: non sottovalutare i centristi

Campo largo a sinistra? «Meglio la Margherita 2.0»

Angela Cappetta

**IL RISCHIO
RIBADITO
DALL'EX
MINISTRO**

**Senza i partiti
di centro
la coalizione
che ha vinto
le regionali
in Campania
regalerà
la vittoria
delle prossime
politiche
al centrodestra
della premier
Giorgia Meloni**

NAPOLI - Avvertimento, provocazione o lungimiranza? Se dalla sua Benevento Clemente Mastella torna a parlare di campo largo - dopo i commenti ironici sul selfie scattato nel ristorante romano dai leader dell'area più a sinistra della coalizione - un motivo ci sarà. L'esclusione dei centristi dall'interlocuzione avviata da mesi tra Pd, 5Stelle e Avs non è solo il cruccio di uno dei democristiano più longevi della storia politica italiana ma rischia di diventare un assist fondamentale per la vittoria del centrodestra alle prossime politiche. Mastella lo ripete da tempo ormai ed è tornato a farlo anche ieri. «Se il campo largo non adotta una logica pienamente inclusiva si mette a scherzare con il fuoco -afferma-. L'equilibrio algebrico tra i poli impone uno sforzo di unità e inclusività e la massima apertura possibile soprattutto alle forze centriste e moderate».

Da qui l'avvertimento: «No a veti e sbandate a sinistra che sa-

rebbero fatali e favorirebbero inevitabilmente il centrodestra». Ma, a quanto pare, finora nessuno ha dato retta alle sue parole. E allora ecco pronta la provocazione: rimettere in piedi la vecchia Margherita ma in chiave moderna. «Tutti i centristi che guardano al campo largo debbono federarsi, il modulo di gioco si può ispirare alla Margherita - dice -. Una Margherita 2.0 sarebbe l'ideale per giocare con reali possibilità di vittoria la partita del 2027». E Matteo Renzi, altro grande escluso dal tavolo del selfie, non si farebbe certo sfuggire l'occasione di coglierla al volo.

Ma c'è un altro dato che non sfugge al lungimirante Clemente Mastella: la battaglia legale sul simbolo del Movimento 5Stelle che Beppe Grillo ha avviato contro Giuseppe Conte. Cosa accadrebbe se il comico vincesses sul professore?

«Il processo di sbandamento verso sinistra e posizioni massimaliste potrebbe peggiorare», commenta per iscritto Mastella che teme di ritrovarsi «dunque di nuovo con i Di Battista e le Raggi al centro del proscenio».

Da qui allora la considerazione rivolta ai suoi attuali ed eventuali futuri alleati che «il radicalismo e i rancori personali non possono essere le malattie infantili del campo largo e il Pd non può certo consentirlo».

Oltre la provocazione della Margherita 2.0, il sindaco di Benevento ha già pronto l'antidototo capace di «immunizzarsi dal radicalismo». E la medicina non può essere che il centro, «senza il quale - aggiunge - la sinistra perde le elezioni, da sempre». Del resto è stato il suo «piccolo» Udeur a far cadere il governo Prodi nel 2008 aprendo la strada al terzo governo Berlusconi. Quindi, mai sottovalutare il potere dei «partitini» più moderati. Però «anche l'area centrale deve fare uno sforzo di maturità e unità», secondo avvertimento, perché «I centristi non funzionano con lo schema attuale e con una logica politica che continua a essere di stampo maggioritario». Ma solo federandosi nella Margherita 2.0.



**LA CURA
PROPOSTA
CONTRO
GLI ERRORI**

**I gruppi
centristi
devono
federarsi
in una nuova
Margherita
lontana
da logiche
maggioritarie**



Centrodestra in fibrillazione a Benevento

BENEVENTO - Se il campo largo arranca, il centrodestra inciampa a Benevento, dove la candidatura di Claudio Cataudo (nella foto) a presidente della Provincia è stata decisa solo dai segretari provinciali di Fratelli d'Italia, Lega, Noi Moderati e Sannio Insieme ma senza l'adesione del coordinatore azzurro. Eppure Cataudo è il sindaco forzista di Ceppaloni.

Sulla nota inviata dai coordinatori dei partiti di centrodestra (Domenico Matera (Fdi), Domenico

Parisi (Lega) ed Alessandro Mauro (Noi Moderati) per ufficializzare la candidatura manca il nome di Francesco Maria Rubano. La sua assenza pesa il doppio dal momento che Rubano è anche vice segretario regionale dei forzisti. Cosa sarà successo in

**LA CANDIDATURA
A PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA
DI CATAUDO
SPACCA I FORZISTI**

Forza Italia per arrivare a negare l'appoggio ad un suo iscritto?

Ma il punto non è solo la querelle interna ai forzisti, ma anche il dato che la convergenza sul nome del sindaco di Ceppaloni sia stata trovata solo all'interno delle segreterie provinciali, senza alcun coinvolgimento da parte dei vertici regionali.

E, anche questa circostanza, alimenterebbe maggiormente le voci sull'implosione del centrodestra in provincia di Benevento.

A tentare di mettere a ta-

cere le indiscrezioni ci pensa il coordinatore regionale di Noi Moderati Gigi Casciello. «È sempre un dato positivo quando le dirigenze provinciali dei partiti trovano un'intesa e danno indicazioni unitarie sui candidati», dichiara senza però non evidenziare che «tuttavia, proprio perché si tratta di elezioni provinciali, è fondamentale che il confronto e le successive proposte siano portate al tavolo regionale di tutto il centrodestra, a tutela innanzitutto dell'unità

della coalizione, priorità da cui non si può prescindere». Una piccola stiletta era obbligatoria, ma i segretari provinciali avranno accusato il colpo?

Subito dopo l'invio alla stampa della loro convergenza sul forzista, hanno scritto: «L'individuazione di Claudio Cataudo nasce da una visione condivisa e strategica per il futuro del Sannio, trattandosi di una figura di riconosciuta grande responsabilità istituzionale e di un amministratore affidabile che ha sempre fatto del

legame viscerale e costante con il territorio il perno indiscusso della sua attività politica e sociale», aggiungendo che è stata già avviata la raccolta delle firme per la sottoscrizione della candidatura che dicono stia «proseguendo in modo decisamente proficuo, spedito e con grande entusiasmo tra gli amministratori locali».

Sarà dunque anche questa una prova di forza che si sta consumando all'interno del centrodestra? e Cosa accadrà in Forza Italia?



Il fatto Il gip di Napoli dispone il processo per i due professionisti accusati di omicidio colposo

Chiara Jaconis, genitori del 13enne a processo per omessa vigilanza



**IL PROCESSO
LA PRIMA UDIENZA
FISSATA
PER IL 23 OTTOBRE
LA COPPIA RESPINGE
OGNI RESPONSABILITÀ**

NAPOLI - Sarà il Tribunale di Napoli a fare piena luce sulle eventuali responsabilità dei genitori del ragazzino che, secondo le indagini, avrebbe provocato la morte di Chiara Jaconis, la turista di 30 anni deceduta il 17 settembre 2024 dopo essere stata colpita alla testa da una pesante statuetta precipitata da un'abitazione dei Quartieri Spagnoli. Il giudice per l'udienza preliminare ha disposto il rinvio a giudizio della coppia, accusata di omicidio colposo in concorso per omessa vigilanza sul figlio, che all'epoca dei fatti aveva 13 anni ed è stato dichiarato non imputabile dal Tribunale per i Minorenni. Il processo inizierà il 23 ottobre davanti al giudice monocratico. La decisione arriva al termine dell'udienza preliminare nella quale la Procura di Napoli ha ribadito la richiesta di processare i due genitori, ritenendo che non abbiano impedito il comportamento del minore, individuato dagli investigatori come l'autore del lancio della statuetta. Secondo la ricostruzione investigativa, il 15 settembre 2024 Chiara Jaconis stava passeg-

giando nei Quartieri Spagnoli insieme al fidanzato quando venne improvvisamente colpita da un grosso frammento di una statuetta raffigurante una divinità egizia. L'oggetto, precipitato da uno stabile, si frantumò dopo aver urtato un balcone e uno dei pezzi raggiunse violentemente la giovane alla testa. Ricoverata in condizioni disperate, la trentenne morì due giorni dopo in ospedale a causa delle gravissime lesioni. Le indagini, condotte dalla Squadra Mobile e dalla Polizia Scientifica, hanno consentito di risalire all'appartamento dal quale sarebbe partito il pesante oggetto, del peso superiore a un chilogrammo. Il figlio della coppia venne ritenuto responsabile del gesto ma prosciolto perché non imputabile, non avendo ancora compiuto 14 anni. I genitori, entrambi professionisti molto conosciuti a Napoli, hanno sempre respinto ogni addebito. Attraverso i loro legali hanno sostenuto di non essere proprietari della statuetta e hanno ribadito la propria totale estraneità alla vicenda. Per contestare le conclusioni in-

vestigative hanno depositato cinque consulenze tecniche di parte e hanno anche impugnato la decisione relativa al figlio, chiedendo che fosse assolto nel merito e non esclusivamente in ragione della minore età. La tragedia di Chiara Jaconis suscitò una profonda ondata di commozione ben oltre i confini della Campania. Napoli si strinse attorno alla famiglia della giovane padovana con numerose iniziative spontanee. Gli ultras dello stadio Diego Armando Maradona dedicarono uno striscione con la scritta "Chiara figlia di Napoli", mentre il Comune volle ricordarla con la piantumazione di una bouganville nel Parco Viviani. Nei Quartieri Spagnoli, inoltre, lo street artist Juan Pablo Gimenez realizzò un murale con il volto sorridente della trentenne, diventato negli ultimi mesi meta di tanti cittadini e turisti. Ora la vicenda entra nella fase dibattimentale. Sarà il processo, nel pieno rispetto del principio di presunzione di innocenza, ad accertare se vi siano responsabilità penali a carico dei due imputati.

Sant'Antonio Abate Il piccolo è finito in ospedale con il volto tumefatto dopo l'aggressione

Bimbo di 6 anni aggredito al Parco della Gentilezza

**IL COMUNE
ACQUISISCE
I VIDEO
DELLE
TELECAMERE**

Secondo il racconto della madre, il bambino sarebbe stato colpito da due minori mentre un adulto li avrebbe incitati. La sindaca Ilaria Abagnale condanna l'accaduto: «Massima collaborazione con le autorità»

SANT'ANTONIO ABATE - Doveva essere una serata di svago in un luogo nato per promuovere il rispetto, la condivisione e la serenità dei più piccoli. Invece il Parco della Gentilezza di Sant'Antonio Abate è diventato teatro di un episodio che ha profondamente scosso la comunità. Un bambino di appena sei anni è finito al pronto soccorso con il volto tumefatto dopo essere stato aggredito mentre stava giocando nell'area verde. La vicenda è emersa attraverso il lungo sfogo pubblicato sui social dalla madre del piccolo Pietro, che ha raccontato quanto accaduto allegando anche alcune fotografie delle ferite riportate dal figlio. Secondo la ricostruzione della donna, l'episodio sarebbe avvenuto in tarda serata, quando il bambino sarebbe stato avvicinato da due minori, uno della sua età e uno leggermente più grande, che lo avrebbero fatto cadere a terra colpendolo ripetutamente al volto. A rendere ancora più grave il racconto della famiglia è il presunto comportamento di un adulto presente sul posto. La madre sostiene infatti che il padre dei due bambini avrebbe assistito alla scena senza intervenire e, anzi, avrebbe incitato i figli durante l'aggressione. Si tratta, al momento, di una ricostruzione affidata ai social e che dovrà essere verificata dagli organi competenti. Sul caso è intervenuta con fermezza la sindaca Ilaria Abagnale, che ha espresso indignazione per quanto accaduto parlando di un episodio che rappresenta "un fallimento educativo e umano" incompatibile con i valori che il Parco della Gentilezza

intende promuovere. L'amministrazione comunale ha immediatamente disposto la messa in sicurezza delle immagini registrate dall'impianto di videosorveglianza presente nell'area. I filmati saranno conservati e, qualora richiesto, trasmessi all'Autorità giudiziaria per consentire ogni accertamento utile alla ricostruzione dei fatti e all'individuazione delle eventuali responsabilità. «Comportamenti del genere sono assolutamente inaccettabili e vergognosi», ha dichiarato la prima cittadina, assicurando la piena collaborazione del Comune con gli investigatori. La sindaca ha poi rivolto un messaggio di vicinanza al piccolo Pietro e alla sua famiglia, augurandosi di vederlo presto tornare a giocare nel parco insieme agli altri bambini.

L'episodio ha suscitato forte indignazione sui social, dove il racconto della madre è stato condiviso da centinaia di utenti che hanno espresso solidarietà alla famiglia e chiesto maggiore attenzione nei confronti della sicurezza dei più piccoli nei luoghi pubblici. Al momento, tuttavia, non risultano comunicazioni ufficiali sull'eventuale presentazione di una denuncia alle forze dell'ordine. Saranno gli eventuali accertamenti investigativi e l'analisi delle immagini di videosorveglianza a chiarire con precisione la dinamica dell'accaduto e le responsabilità dei soggetti coinvolti, nel pieno rispetto del principio di presunzione di innocenza.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTALINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura:
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027



IL FATTO

Vincenzo De Luca
elenca i debiti
che la società
di gestione
dell'albergo
sul lungomare
avrebbe
accumulato
da oltre quindici
anni
nei confronti
del Comune
di Salerno



L'attacco Il sindaco minaccia di chiudere il Grand Hotel Salerno per onerosità decennale

De Luca contro Chechile «Strafottenza e furberia»

Angela Cappetta

SALERNO - È un attacco frontale, diretto, quello che il sindaco Vincenzo De Luca sferra contro il Grand Hotel Salerno e la società che lo gestisce, la "Panoramica srl" che fa capo all'ingegnere Armando Rocco Chechile.

È uno di quegli attacchi che preannuncia l'avvio di un procedimento non solo civile - da parte dell'amministrazione - ma anche penale - da parte della famiglia Chechile. Accusata - senza mai che ne venga pronunciato il nome (ma tutti a Salerno sanno a chi appartiene) - di non aver pagato l'Imu «dal 2010 al 2019 per 4 milioni di euro e, fino al 2025, per 1,6 milioni» e la Tari «dal 2011 per oltre 2,5 milioni di euro». E non solo.

La struttura alberghiera, realizzata sul Lungomare Tafuri dopo l'abbattimento del Jolly Hotel per far posto al Crescent, avrebbe dovuto realizzare 271 camere «ma le hanno portate a 323 in maniera abusiva», tuona De Luca dalla sua diretta social del venerdì, ammettendo anche che «Il Comune allora diede una mano» sanando il presunto abuso «sulla base di un parere legale perché non c'erano aumenti volumetrici».

Sarebbe stato questo per De Luca il «primo atto di delinquenza» a cui sarebbero seguiti «elementi di cafoneria, di strafottenza e di scorrettezza istituzionale», perché dopo aver ottenuto la sanatoria la società avrebbe dovuto modificare l'accordo di gestione dell'albergo «ma non lo hanno fatto».

È un fiume in piena De Luca, il solito De Luca che individua il suo nemico e



comincia a colpirlo nei fianchi, prima di abatterlo definitivamente. E così, senza troppi giri di parole, accusa la società dei Chechile di non aver mai prodotto al Comune di Salerno le fidejussioni che avrebbe dovuto presentare, né di aver pagato la commissione di collaudo. Infine tira fuori il caso di una ipoteca che i Chechile avrebbero aperto su un bene di proprietà dell'amministrazione «per farsi dare un credito di 27 milioni da una società di assicurazione per completare - e il sindaco legge le carte che ha sulla sua scrivania - un impianto di cementazione di soluzioni liquide radioattive. Incredi-

bile», sospira. Ma poi avverte che sul tentativo di conciliazione extragiudiziale avviato con i legali di entrambe le parti in causa «non ci sarà nessun arbitrato e nessuna conciliazione».

**I DEBITI
8, 850 MILIONI
TRA IMU E TARI
NON PAGATE
DALLA SOCIETA'
DAL 2010
AL 2025**

Anzi dice che cambierà anche il regolamento comunale che concede 90 giorni ai privati per regolarizzare la loro posizione debitoria. L'obiettivo è «sospendere l'attività» se i Chechile non pagano i presunti debiti e poi «revocare la licenza» al Grand Hotel.

Del resto, aggiunge non ancora soddisfatto, «il servizio dell'albergo scredita Salerno» e la struttura avrebbe anche i vetri sporchi «di calcare».

AMARCORD

Quando è finita l'amicizia?

Quanti convegni fatti al Grand Hotel. Prima da sindaco, poi da governatore e l'ultimo da candidato sindaco appena un paio di mesi fa. E le vetrate dell'albergo hanno sempre brillato. Per non parlare del tappeto rosso sempre presente ad ogni passerella elettorale. Il servizio poi, che dire. Se anche l'ex governatore Fulvio Bonavita, durante le Universiadi del 2019, fece soggiornare una sua parente al Grand Hotel, che subì una perquisizione della Procura di Napoli quando ipotizzò il reato di corruzione per presunti favori legati a quell'ospitalità (poi archiviato), allora forse il servizio non doveva essere male. E quando l'ingegnere Chechile si ritrovò catapultato nell'inchiesta sul Crescent, affianco al sindaco di Salerno, i due (entrambi assolti) si incontrarono solo una volta in Tribunale e i rapporti non sembravano affatto tesi. E tali sarebbero stati fino a due anni fa, quando Armando Chechile, con la sua società "Hotel Salerno srl" ha acquistato per sei milioni il secondo lotto dell'ex cementificio, facendo respirare un po' le casse comunali.



Turismo La Camera di Commercio rilancia l'immagine dello scalo

Stanziati due milioni per l'aeroporto di Salerno

Fiorella Feo

SALERNO - La Camera di Commercio stanzia due milioni di euro per l'aeroporto di Salerno. Il finanziamento, che sarà erogato per il biennio 2026-2027, è destinato ad attività di promozione e marketing turistico, di modo da dare maggior impulso al traffico passeggeri dello scalo salernitano. L'intenzione di contribuire allo slancio dell'immagine dello scalo era stata annunciata già lo scorso inverno dal presidente dell'ente camerale, Andrea Prete (nella foto), durante il periodo di crisi in cui cadde l'aeroporto a causa dell'abbandono di alcune compagnie aeree. Crisi superata con l'ingresso di Aeroitalia che gestisce anche degli spot a capodichino e che

sarà fondamentale quando, il prossimo novembre, l'aeroporto di Napoli chiuderà per lavori e lo scalo di Pontecagnano dovrebbe assorbire parte del traffico aereo.

L'intervento della Camera di Commercio si articola su tre direttrici fondamentali: ampliamento della rete aeroportuale regionale che risponde alla necessità di diversificare i punti di accesso alla regione Campania, in coordinamento con lo scalo di Napoli, favorendo una crescita turistica equilibrata, diffusa e sostenibile, generazione attiva della domanda: il trasporto aereo non viene inteso solo come infrastruttura di trasporto, ma come fattore attivo capace di stimolare il mercato attraverso la combinazione tra nuove rotte e campagne promozionali mirate e valorizza-

zione dei canali dei vettori: la strategia prevede l'utilizzo del patrimonio informativo e dei canali di comunicazione diretta delle compagnie aeree. Si sfrutteranno le piattaforme digitali e i supporti promozionali dei vettori per garantire la massima visibilità al brand "Salerno e provincia".

LO SCOPO
DARE MAGGIORE
VISIBILITA'
DEL BRAND
SALERNO
E PROVINCIA

TURISMO
ATTIRARE
QUANTI PIU'
TURISTI
NEI COMUNI
DELLA PROVINCIA





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007

20 ANNI DI STORIA.
UN NUOVO CAPITOLO
TUTTO DA SCRIVERE



ULTIMA OCCASIONE
PER ACCEDERE AI
FONDI **PNRR 2026**



PAGHI SOLO
LA **TASSA**
D'ISCRIZIONE



Oltre
100
Corsi di Formazione
Professionale

Scegli tra:



200
Master di
Primo Livello



150
Master di
Secondo Livello

RESTIAMO APERTI
ANCHE SABATO E DOMENICA



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Chiama:
338 330 418



Parla Visconti: «Preso a pugni per un esproprio»

Il fatto Il Presidente del Consorzio Asi aggredito in strada: «Non lo avevo mai visto prima»

Duca Minimo

SALERNO – «È successo tutto in quindici secondi». Antonio Visconti, presidente del Consorzio Asi di Salerno e consigliere comunale del Pd a Battipaglia, racconta con lucidità l'aggressione subita nel tardo pomeriggio in via Santi Martiri, una delle strade più frequentate del centro cittadino. Un episodio improvviso, violento, che ha scosso il mondo politico e istituzionale della provincia. «Un uomo è sceso dalla macchina, mi ha chiesto se fossi il presidente dell'Asi e mi ha sferrato un pugno al volto, causandomi una lesione al sopracciglio. Poi ha continuato a picchiarmi», spiega Visconti all'ANSA. L'aggressore sarebbe un imprenditore di Fisciano coinvolto in un procedimento amministrativo per l'esproprio di un terreno da parte del Consorzio. «Non lo avevo mai visto prima, non ci avevo mai parlato. L'aggressione è stata così improvvisa che nessuno ha potuto intervenire. Solo dopo i passanti mi hanno soccorso», aggiunge. Visconti è stato medicato in ospedale e ha sporto denuncia. Le sue condizioni non destano preoccupazione, ma la dinamica dell'episodio ha sollevato interrogativi sulla sicurezza di chi ricopre ruoli amministrativi in un territorio dove spesso le decisioni pubbliche incidono su interessi economici rilevanti. Il Questore di Salerno ha espresso personalmente la propria solidarietà al presidente dell'Asi, sottolineando «quanto sia difficile oggi amministrare, visti gli episodi di violenza che troppo spesso si verificano». Un messaggio che fotografa un clima sempre più teso attorno a chi gestisce procedimenti complessi come espropri, autorizzazioni e pianificazioni industriali. Nel frattempo, da tutto il territorio continuano ad arrivare attestati di vicinanza: sindaci, amministratori, rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e semplici cittadini hanno voluto manifestare sostegno a Visconti.



Lui stesso, impossibilitato a rispondere a tutti, ha affidato ai social un messaggio di ringraziamento: «Il calore e l'umanità ricevuti mi commuovono e mi rafforzano nella convinzione di essere sulla strada giusta nel dare il mio contributo, con responsabilità e determinazione, alla nostra comunità e alle nostre imprese». Le indagini proseguono per ricostruire con precisione la dinamica e valutare eventuali aggravanti. Gli investigatori stanno acquisendo testimonianze e immagini di videosorveglianza della zona per chiarire ogni dettaglio. L'episodio, intanto, riaccende il dibattito sulla tutela di amministratori e funzionari pubblici impegnati in attività delicate, spesso esposti a pressioni e tensioni crescenti.

Solidarietà dal Pd regionale e provinciale, da Progetto Civico e dalla sindaca di Battipaglia

Condanna bipartisan: «Atto vile e inaccettabile Violenza gratuita contro una funzione pubblica»

SALERNO – Una condanna unanime, trasversale, immediata. L'aggressione subita dal presidente del Consorzio ASI Salerno, Antonio Visconti, in via Santi Martiri, ha suscitato reazioni dure dal mondo politico e istituzionale provinciale e regionale. «Esprimo la massima solidarietà e vicinanza, a titolo personale e dell'intero Partito provinciale, ad Antonio Visconti per la vile aggressione subita», dichiara il segretario provinciale del Pd Giovanni Coscia. «Si è trattato di una violenza gratuita, legata alla funzione pubblica che Antonio riveste: un episodio grave, inaccettabile, che condanniamo senza riserve». Sulla stessa linea il segretario regionale del Pd Piero De Luca: «Piena vicinanza e solidarietà al Presidente ASI per la barbara aggressione di cui è stato vittima. Un atto grave e inaccettabile, da condannare senza se e senza ma. Ci auguriamo che l'aggressore sia individuato e assicurato alla



giustizia. Saremo fermi affinché simili episodi non si ripetano». Messaggio netto anche dalla sindaca di Battipaglia Cecilia Francese: «Condanno fermamente il vile atto subito da Antonio Visconti. A nome mio, dell'Amministrazione e dell'intera comunità di Battipaglia, esprimo massima solidarietà e vicinanza». Solidarietà arriva anche dal fronte civico. Vincenzo Inverso, referente di Progetto Civico Italia, scrive: «Chi ti conosce ti stima per le tue qualità umane e professionali. Piena e totale solidarietà per l'aggressione subita nell'eserci-



zio delle tue funzioni di Presidente ASI Salerno». Sul caso è intervenuto anche l'assessore regionale alle attività produttive, Fulvio Bonavitacola: «Ho espresso la mia solidarietà e sincera vicinanza ad Antonio Visconti, cui mi legano sentimenti di stima ed amicizia, per l'atto di violenza di cui è stato vittima. Un'aggressione a freddo è sempre un atto vile e inaccettabile. Lo è ancor di più nei confronti di una persona stimata, che svolge il proprio incarico di Presidente del Consorzio Asi con dedizione, riconosciuta professionalità e



rigore etico – dice -. Occorre che il responsabile di questo atto vergognoso sia chiamato presto a rispondere della sua condotta nelle sedi competenti per ricevere le giuste sanzioni». L'episodio, avvenuto in pieno giorno, ha riacceso il tema della sicurezza degli amministratori locali e della crescente tensione attorno alle funzioni pubbliche. La richiesta condivisa è una sola: individuare rapidamente il responsabile e riaffermare, senza ambiguità, il principio che la violenza non può trovare spazio nel confronto civile.

(Duc.Min.)



LIMEN

Salerno Festival

Programma
27 Giugno
2026

18:00 Apertura cancelli

**dalle
18:00** Limen Point, Casa Limen, Club, allestimenti artistici,
installazioni, associazioni, attività:
Info point e merchandising ufficiale Limen SaFe26
"Oculucis" di Hermes Mangialardo
Expo - All you can read & wear
Proiezioni - Personaggi storici
Associazioni & realtà
Area chill & move - Area makeup
Food & drink

18:00 Corso di autodifesa promosso da Sportee
Cucina sostenibile con Radici Volanti

18:50 Ti consiglia presenta i personaggi storici di Salerno

**dalle
19:50** Opening Act:
Luna
Antonio Saporito
Dalyrium Bay
Armando Pavone

**dalle
21:00** Concerti:
BANDABARDÒ
ROBERTO COLELLA

**dalle
24:00** Dj Set: Pubala Selectors



Moschiano L'intero paese si è fermato per l'ultimo saluto al bambino di 10 anni morto nell'incidente in minimoto

L'ultimo saluto a Christian: applausi, lacrime e una maglia del Napoli

MOSCHIANO - Una bara bianca, una maglia del Napoli appoggiata sopra e un intero paese che si è fermato nel silenzio. Moschiano ha dato l'ultimo saluto a Christian Romano, il bambino di dieci anni morto nel tragico incidente stradale avvenuto lunedì scorso lungo via Circuito. Una giornata di dolore che ha unito l'intera comunità del Vallo di Lauro, stretta attorno alla famiglia nel momento più difficile. Il sindaco Sergio Pacia aveva proclamato il lutto cittadino. Le bandiere sono rimaste a mezz'asta, i negozi hanno abbassato le saracinesche e lungo le strade sono comparsi striscioni e messaggi di vicinanza.

Poco prima delle 15 la piccola bara è giunta nella chiesa di Maria Santissima della Carità, accolta da centinaia di persone. Amici, parenti, rappresentanti delle istituzioni e tanti semplici cittadini hanno voluto essere presenti per accompagnare Christian nel suo ultimo viaggio. La celebrazione è stata offi-



ciata da don Cosimo Monopoli, cappellano dell'Esercito Italiano, insieme ai parroci del Vallo di Lauro. Un rito segnato dalla commozione e dal raccoglimento, preceduto nei giorni scorsi da una veglia di preghiera e dalla recita del Rosario guidata da don Alberigo Rega, alla quale aveva partecipato una

folla di fedeli. Al termine della funzione il silenzio è stato rotto dalle note di "Sta passando novembre" di Eros Ramazzotti. La musica ha accompagnato l'uscita del feretro mentre la folla, visibilmente commossa, ha salutato Christian con un lungo e intenso applauso. Molti non sono riusciti a trattenere le

lacrime davanti a quella piccola bara bianca, simbolo di una tragedia che ha colpito profondamente non solo Moschiano, ma tutta l'Irpinia.

Christian aveva perso la vita nel pomeriggio di lunedì dopo lo scontro tra la sua minimoto e una Jeep lungo la strada provinciale che collega Lauro e Moschiano.

Un incidente sul quale la Procura di Avellino continua a fare piena luce per ricostruire dinamica e responsabilità. Nei giorni scorsi sono stati iscritti nel registro degli indagati il conducente della Jeep e il padre del bambino, quale atto dovuto per consentire lo svolgimento degli accertamenti tecnici. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo funebre ha accompagnato Christian verso l'impianto di cremazione di Domicella. Resta il vuoto lasciato da una vita spezzata troppo presto e l'abbraccio di una comunità che, ancora una volta, ha scelto di stringersi nel silenzio attorno a una famiglia devastata dal dolore.

AVELLINO

Urso inaugura la Casa del Made in Italy

AVELLINO - Nel cuore di Avellino apre la nuova Casa del Made in Italy, presidio dedicato all'assistenza e all'orientamento delle imprese del territorio. La struttura, inaugurata in via De Renzi 62 alla presenza del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, è la terza attivata in Campania dopo quelle di Caserta e Napoli e la ventiseiesima a livello nazionale. L'iniziativa rientra nel piano del Ministero che punta ad aprire una sede in ogni regione e, progressivamente, in ogni provincia a forte vocazione produttiva. «L'obiettivo è offrire un servizio di informazione e assistenza vicino alle imprese», ha spiegato Urso, sottolineando come il progetto sia rivolto soprattutto alle piccole e medie imprese, agli artigiani e alle attività commerciali, che potranno contare su un prezioso punto di riferimento.

TRAGHETTI IN CAMPANIA



**Esplora la Campania in Traghetto
Clicca e trova tutte le offerte delle
compagnie di navigazione.
Scopri Napoli, Sorrento, Salerno,
Amalfi, Positano, Capri, Minori, Maiori.**





Caserta Il Partito Democratico chiede interventi immediati per evitare il blocco di un presidio essenziale della giustizia sul territorio

Ufficio del Giudice di Pace chiuso: «La giustizia non può fermarsi»

CASERTA - La chiusura dell'Ufficio del Giudice di Pace di Caserta per l'intera giornata del 26 giugno accende il dibattito sulle difficoltà che da tempo interessano il sistema giudiziario del capoluogo.

A denunciare la gravità della situazione è il Partito Democratico provinciale, che parla di un episodio senza precedenti causato dalla cronica carenza di personale amministrativo. Secondo il segretario provinciale del Pd, Stefano Lombardi (foto), il provvedimento disposto dal presidente del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere rappresenta il segnale più evidente di una crisi che si trascina da anni. La sospensione delle attività dell'Ufficio del Giudice di Pace, sottolinea, non può essere considerata un semplice disservizio, ma il sintomo di un sistema ormai al limite della sostenibilità.

Il decreto evidenzia una situazione particolarmente critica: a fronte di una dotazione organica prevista di quattordici dipendenti amministrativi, risultano effettivamente in servizio soltanto quattro unità.



Una scopertura che supera il 70% e che, secondo il Pd, rende impossibile garantire la normale attività dell'ufficio.

Il Giudice di Pace rappresenta un presidio fondamentale per il territorio. Ogni giorno si occupa di centinaia di procedimenti che riguardano cittadini, professionisti e imprese, dalle controversie civili di minore entità ai procedimenti sanzionatori, fino alle delicate competenze delegate dal Ministero della Giustizia in materia di immigrazione.

Proprio per questo motivo, spiegano i democratici, la sua paralisi rischia di produrre pe-

santi ripercussioni sull'accesso alla giustizia.

Lombardi ricorda inoltre come magistrati, personale amministrativo e avvocati abbiano continuato per anni a garantire il funzionamento degli uffici nonostante le continue carenze di organico.

In questo contesto viene riconosciuto anche il lavoro svolto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Santa Maria Capua Vetere, che in più occasioni ha sollecitato le istituzioni competenti affinché venissero adottate misure straordinarie per scongiurare il progressivo depotenziamento dell'ufficio casertano. Il Partito Democratico chiede ora al Ministero della Giustizia e alla Corte d'Appello di Napoli un intervento urgente per rafforzare stabilmente gli organici e restituire piena operatività all'Ufficio del Giudice di Pace di Caserta. «Uno Stato che lascia chiudere un ufficio giudiziario per mancanza di personale – conclude il Pd – arretra proprio nel luogo in cui dovrebbe garantire la tutela dei diritti dei cittadini».

CASAL DI PRINCIPE

Falsi certificati per l'invalidità: tre sospensioni e 22 richieste respinte



CASAL DI PRINCIPE – Falsi certificati per l'invalidità, l'inchiesta si ridimensiona: solo tre sospensioni e 22 richieste respinte. L'inchiesta sui presunti falsi certificati medici utilizzati per ottenere indebitamente pensioni di invalidità arriva a una svolta con un esito molto diverso rispetto alle richieste iniziali della Procura di Napoli Nord. Il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Nord, Pia Sordetti, ha disposto tre misure cautelari interdittive nei confronti di altrettanti professionisti riconducibili a un Caf di Casal di Principe, respingendo invece gran parte delle richieste avanzate dall'accusa. La Procura aveva infatti chiesto sette arresti domiciliari e diciotto misure interdittive per i venticinque indagati coinvolti nell'indagine. A incidere sulla decisione del giudice sono stati il tempo trascorso dalla richiesta cautelare, risalente all'ottobre 2024, e gli approfondimenti investigativi svolti nel frattempo, oltre agli interrogatori preventivi introdotti dalla riforma Nordio. Destinatari della sospensione dall'attività professionale sono Vincenzo Simeone, ritenuto il gestore di fatto del Caf finito al centro dell'inchiesta, Iolanda Di Caterino, legale rappresentante del patronato "Lega Comunale Uila" di Casal di Principe, e Gianluca Simeone, collaboratore del primo. Per tutti è stata disposta l'interdizione per un anno dalle attività di assistenza fiscale e giudiziaria svolte nell'ambito di Caf e strutture analoghe. Le indagini della Guardia di Finanza hanno ricostruito un presunto sistema basato sulla falsificazione di certificati sanitari destinati a sostenere ricorsi per il riconoscimento dell'invalidità civile. Secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero stati alterati documenti medici attestando patologie inesistenti o aggravate, così da ottenere benefici economici da parte dell'Inps anche nei casi in cui le richieste fossero state inizialmente respinte. Determinante per far emergere il presunto meccanismo è stata la segnalazione di un medico nominato consulente tecnico d'ufficio dal Tribunale. Lo specialista si accorse dell'esistenza di un certificato apparentemente firmato da lui, ma in realtà mai redatto né sottoscritto. La denuncia diede il via agli accertamenti che hanno portato all'analisi di 234 fascicoli relativi a ricorsi patrocinati da tre avvocati. Per questi ultimi, così come per numerosi medici inizialmente coinvolti nell'inchiesta, il Gip non ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari richieste dalla Procura. Alcuni professionisti, anzi, sono risultati estranei al presunto sistema e avrebbero contribuito con le proprie segnalazioni a far emergere le irregolarità. L'inchiesta prosegue ora sul piano processuale. Le contestazioni formulate dalla Procura dovranno essere valutate nel corso del procedimento e, come previsto dalla legge, tutti gli indagati restano presunti innocenti fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



LO SPETTACOLO

*Prosegue
il cartellone
di "De Rerum
Natura"
Sul palco artisti
provenienti
da Italia, Francia
e Cipro
con performance
che uniscono teatro
fisico, musica
dal vivo e ricerca
coreografica*

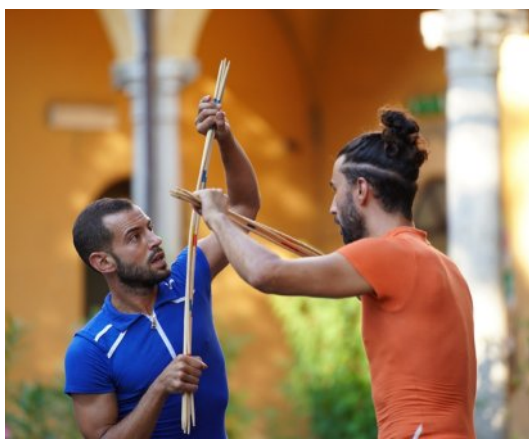


L'evento Dal Cilento al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano nel segno della danza contemporanea

Salerno Danza Festival, weekend di spettacoli internazionali

SALERNO - Prosegue il viaggio del Salerno Danza Festival – De Rerum Natura, che nel fine settimana del 27 e 28 giugno propone un ricco programma di appuntamenti tra Gioi Cilento e il Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano, rafforzando il dialogo tra danza contemporanea, patrimonio culturale e innovazione artistica. L'iniziativa si intreccia con il progetto "L'Oltre. Danza, digitale e memoria nei luoghi di passaggio", promosso dalla Direzione regionale Musei nazionali Campania, offrendo al pubblico un percorso capace di coniugare spettacolo, ricerca e valorizzazione dei luoghi della cultura. Ad aprire il programma, sabato 27 giugno in Piazza Andrea Maio a Gioi Cilento, sarà "Playfulness", spettacolo della compagnia franco-italiana Cie MF, fondata a Lione dai coreografi Francesco Colaleo e Maxime Freixas. La performance prende ispirazione dal mondo del gioco per sviluppare una riflessione sul rapporto tra corpo, relazioni e presenza nell'epoca della virtualità.

Attraverso una scrittura scenica che fonde danza contemporanea e teatro fisico, i due interpreti richiamano l'immaginario dello slapstick, di Stanlio e Ollio e delle figure di Samuel Beckett, dando vita a un linguaggio poetico e ironico che restituisce centralità all'incontro umano. Domenica 28 giugno il festival farà nuovamente tappa a Gioi Cilento con "Space Travellers" della Compagnia Baal, coreografia firmata da Catalina Carrasco. Lo spettacolo accompagna gli spettatori in un viaggio immaginario dove il movimento diventa strumento di esplorazione e scoperta, intrecciando fantasia, emozioni e ricerca espressiva. La stessa sera il programma si sposterà al Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano – Gli Etruschi di Frontiera, dove il progetto "L'Oltre" ospiterà la Compagnia Tiziana Arnaboldi con "Corpi tra le nuvole", creazione ispirata



all'universo poetico dell'artista Jean Arp. La nuvola, simbolo di trasformazione e libertà, diventa il filo conduttore di una coreografia fatta di immagini leggere, continue metamorfosi e suggestioni visive. Grande attesa anche per "Searching for Europa", nuova produzione della Compagnia Menhir firmata dal coreografo Giulio De Leo. Con Erika Guastamacchia in scena e le musiche eseguite dal vivo dal compositore greco Vaggelis Gettos, lo spettacolo nasce da una coproduzione internazionale tra Italia e Cipro e affronta il Mediterraneo come spazio di incontri, migrazioni, conflitti e speranze, rileggendo il mito di Europa attraverso una prospettiva profondamente contemporanea. A chiudere la serata sarà "Tight Dress", coreografia e composizione musicale di Jill Crovisier, interpretata ancora da Erika Guastamacchia. Un lavoro che esplora il rapporto tra movimento e suono attraverso frammenti di memoria, atmosfere sospese e una ricerca scenica capace di alternare leggerezza, ironia e riflessione esistenziale. Con questo nuovo fine settimana, il Salerno Danza Festival conferma la propria vocazione internazionale e il ruolo di punto di riferimento per la danza contemporanea, offrendo al pubblico un'esperienza culturale che mette in dialogo arte performativa, paesaggio e storia nei luoghi simbolo del territorio salernitano.

MANUPRESSUM A PAESTUM

La civiltà della bufala: tra storia e degustazioni

CAPACCIO - Paestum non è soltanto la città dei maestosi templi della Magna Grecia. Attorno al sito archeologico, nel corso dei secoli, si è sviluppata una civiltà rurale che ha trovato nell'allevamento della bufala e nella trasformazione del latte uno dei suoi elementi identitari più significativi. Per valorizzare questo patrimonio, il Museo della Bufala e della Mozzarella promuove una giornata dedicata alla storia, alla cultura e alle tradizioni del territorio. L'appuntamento è fissato per domenica 28 giugno, alle ore 10, presso Agribios, in via Spinazzo, dove saranno presentati due nuovi progetti ideati da Renato Di Filitto, fondatore del museo e da anni impegnato nella ricerca e nella valorizzazione della civiltà bufalina della Piana del Sele. Tra le novità spicca "Manupressum – La forma del tempo", una nuova interpretazione della pasta filata di bufala ispirata alle antiche tecniche mediterranee di lavorazione del latte. Il progetto nasce dall'incontro tra la tradizione della Magna Grecia, la cultura agricola cilentana e l'esperienza maturata nel mondo dell'allevamento bufalino, proponendo una riflessione sul legame tra memoria, forma e gusto. Sarà inoltre inaugurata la mostra "Paestum. Il paesaggio continua. Quando la bufala riconobbe Paestum", un percorso espositivo che raccoglie fotografie, documenti e testimonianze storiche per raccontare il rapporto tra il celebre parco archeologico e il paesaggio agricolo circostante. L'esposizione ricostruisce come, tra il Settecento e l'Ottocento, i templi convivessero con pascoli, allevamenti e attività rurali, diventando parte integrante della vita quotidiana della Piana del Sele. Il programma della giornata prevede gli interventi delle istituzioni, la presentazione dei progetti culturali, una visita guidata al museo, l'inaugurazione della mostra e un percorso esperienziale dedicato alla lavorazione del latte che si concluderà con la degustazione del Manupressum. L'iniziativa punta a valorizzare una tradizione che rappresenta molto più di una semplice eccellenza gastronomica. La mozzarella di bufala e l'allevamento sono infatti parte integrante dell'identità storica, culturale ed economica del territorio.



LINEA **FOCUS** **S**OCIAL MEZZOGIORNO

quotidiano interattivo

**Approfondimenti in diretta Facebook
con tanti Ospiti e i Giornalisti
della Nostra Redazione**

Tutti i Mercoledì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL



Tutti i Venerdì a partire dalle ore 15.30

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

FOCUS **S**OCIAL





LA MISSIONE

Circa settanta interventi di chirurgia e microchirurgia eseguiti negli ospedali di Kilifi e Matiri Meru, oltre alla donazione di nuove attrezzature sanitarie

Il Rotary Club Salerno Est premia il grande cuore della Banca Monte Pruno per il progetto Kenya 2

IL RICONOSCIMENTO *Apprezzamenti per gli importanti risultati raggiunti dalla missione umanitaria della dottoressa Rossella Cirillo negli ospedali del Kenya con il sostegno dell'istituto di credito*

SALERNO -In occasione della conviviale di condivisione dei progetti dell'anno rotariano, il Rotary Club Salerno Est ha presentato le azioni realizzate nel corso degli ultimi mesi, evidenziando i risultati raggiunti grazie alla collaborazione con numerosi partner e sostenitori.

Tra le iniziative illustrate ha assunto particolare rilievo il progetto umanitario "Kenya 2", finalizzato a garantire assistenza sanitaria e sostegno alle comunità più fragili del Paese africano e seguito dalla dottoressa Rossella Cirillo, Specialista in Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia della Mano e Microchirurgia, Dirigente Medico presso il Reparto di Ortotraumatologia dell'Ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno.

La dottoressa Cirillo è stata per circa un mese, tra marzo e aprile, in Africa, in Kenya, presso l'Ospedale di Kilifi (Mombasa) che serve una popolazione di circa 122.000 abitanti in una delle aree più povere del Kenya e presso l'Ospedale Missionario di Matiri Meru (Nairobi), dove ha effettuato circa settanta interventi di chirurgia, di microchi-



rurgia e anche di chirurgia traumatologica, diagnosticati sia all'arto superiore che a quello inferiore. Sono state portate in Kenya delle nuove

attrezzature mediche: una strumentazione per la chirurgia della mano e microchirurgia utilizzata presso l'Ospedale di Kilifi. Nel corso della serata, il



Presidente del Rotary Club Salerno Est Ermanno Lambiase, ha insignito la Banca Monte Pruno, presente con il Direttore Generale Cono Federico ed il Responsabile Area Executive Antonio Mastrandrea, di un riconoscimento per il supporto assicurato all'iniziativa, a testimonianza della vicinanza e della sensibilità dimostrate verso un progetto di elevato valore sociale e umano. Da anni, l'istituto di credito cooperativo è al fianco dei Rotary Club della Città di Salerno e non solo per garantire sostegno alle importanti iniziative sociali poste in essere. «Siamo particolarmente onorati di aver ricevuto questo riconoscimento da parte del

Rotary Club Salerno Est, una realtà che da sempre interpreta con concretezza i valori del servizio e della solidarietà. Il progetto "Kenya 2" rappresenta un esempio virtuoso di come la collaborazione tra istituzioni, associazioni e soggetti del territorio possa tradursi in azioni capaci di incidere positivamente sulla vita delle persone. E' il secondo anno che condividiamo questa azione in una zona del mondo molto particolare, dove tanti bambini soffrono. La cooperazione rappresenta lo strumento per andare oltre queste difficoltà e raggiungere obiettivi ambiziosi», ha dichiarato il Direttore Generale della BCC Monte Pruno Cono Federico.



AREA 2

C/O MAREMÒ BEACH CLUB

27
GIUGNO
2026

#ILSABATO

GENNY MARIGLIANO

DINNER SHOW START H21:00

A SEGUIRE DJ SET:

djs

Pino Munzio
Mauro Cafasso

voice

Domenico Prezioso



MAREMÒ
BEACH & CLUB

VIA SALVADOR ALLENDE - 84131 SALERNO (SA)

 351 501 8357



SPORT

VERSO IL FUTURO

ABOLIZIONE DEL VINCOLO DI DUE SQUADRE PER NAZIONE, LA SCELTA RICADREBBE OLTRE CHE SUI TEAM CHE VINCONO I TITOLI NAZIONALI ANCHE SULLE SQUADRE BLASONATE E MEGLIO POSIZIONATE NEL RANKING INTERNAZIONALE

Mondiale per club 2029, la Fifa sceglie il format a 48 squadre

Umberto Adinolfi

In vista della seconda edizione del Mondiale per Club, in programma nell'estate 2029, la Fifa e l'European Football Clubs (EFC) – il nuovo nome della vecchia ECA, che rappresenta oltre 700 club europei – stanno valutando di creare una collaborazione per la gestione del torneo. A riportarlo è il quotidiano britannico The Guardian. Una strada che potrebbe aprire a diverse possibilità e cambiamenti rispetto alla prima edizione, giocata nel 2025 negli Stati Uniti e vinta dal Chelsea, che ha avuto la meglio in finale contro il Paris Saint-Germain, il cui presidente Nasser al Khelaifi è il numero uno della EFC. Al vaglio di Fifa e EFC ci sarebbe la possibile eliminazione del vincolo di massimo due squadre per singolo Paese.

Un cambiamento che consentirebbe di selezionare le squadre, oltre a quelle vincitrici del titolo continentale, in base al ranking speciale, quello che considera i punti conquistati in Champions League. A differenza della situazione attuale, in questo modo

più di due club appartenenti allo stesso Paese potrebbero prendere parte al torneo, aprendo le porte sicuramente a un maggior numero di squadre dalla Premier League. Inoltre, si sta ragionando ormai da diverso tempo su un possibile ampliamento del numero di partecipanti, come accaduto per i Mondiali per Nazionali, portando il torneo a 48 squadre. Di conseguenza aumenterebbero il numero di formazioni per ogni confederazione partecipante, UEFA inclusa (ne contava 12 nel 2025). Un ulteriore elemento che sembra favorire nettamente la Premier League, visto il sempre più alto numero di squadre inglesi protagoniste in Europa, e in particolare in Champions League. La necessità di ampliare il numero delle squadre era un argomento ancor prima dell'inizio della prima edizione del 2025, visto che alcuni campioni nazionali in carica – Liverpool, Barcellona e Napoli in particolare – non figuravano nelle 32 partecipanti.

La creazione di una collaborazione fra Fifa e EFC accelererebbe il progetto per un



ampliamento del torneo. EFC vanta già una collaborazione consolidata con la UEFA attraverso UC3, la joint venture che gestisce i diritti commerciali e televisivi delle competizioni europee per club, che hanno visto un incremento dei ricavi del 25% per il ciclo 2027-2031.

In prospettiva, anche il nuovo accordo con la Fifa potrebbe seguire un modello simile, anche se i rapporti fra le due organizzazioni non sono stati dei

più facili nell'ultimo periodo, compreso anche quello subito antecedente al Mondiale per Club 2025, quando si crearono tensioni sulla scelta della Fifa di mantenere il pieno e diretto controllo sul torneo e su tutto quello che gli ruotava intorno. Ma, negli ultimi tempo, vista la crescente soddisfazione della UEFA per il suo accordo con EFC, quest'ultima e la Fifa sono tornate a parlarsi. Una possibile espansione garantirebbe

un numero maggiore di partecipanti provenienti dall'Europa che porterebbero a un'impenata del valore commerciale del torneo. Un aspetto particolarmente rilevante dopo le difficoltà incontrate dalla Fifa nella vendita dei diritti televisivi della prima edizione, anche per il netto ritardo con cui si è proceduto rispetto alla stessa Champions League, da anni ormai catalizzatore di risorse per i broadcaster.

SPECIALE MONDIALI DI CALCIO 2026

Tutti gli highlights della giornata



WE
ARE
2026™

Tabellini, risultati e classifiche





Serie A Situazione ancora di difficile interpretazione. Lo scenario più plausibile per risolvere la questione sarebbe un accordo economico a metà strada con il Milan

Tra il Napoli e Max Allegri potrebbe finire in tribunale



In alto Max Allegri ancora alle prese con la chiusura del rapporto con il Milan. Qui sopra il patron Aurelio De Laurentiis e in basso i tifosi partenopei che attendono con ansia la chiusura dell'affare



Redazione Sport

Massimiliano Allegri è il nuovo allenatore del Napoli, ma come ripete da giorni il presidente De Laurentiis non si può ancora dire. L'ex tecnico rossonero, che in questi giorni è in vacanza in Sardegna, è in attesa dell'addio ufficiale al Milan per poi firmare un contratto triennale con il club azzurro, che comunque non ha fretta visto che AdL ha diversi impegni in settimana che renderebbero difficile un incontro.

La pazienza però ha sempre un limite e quella di De Laurentiis sta per finire dato che 30 giorni esatti non sono bastati per trovare un accordo e la tensione comincia a salire. L'agente del tecnico livornese è in costante contatto con il Milan, ma tra le parti resta distanza sul discorso della buonuscita e l'accordo ancora non c'è.

Accordo che invece il club ha trovato con due dei collaboratori del tecnico, che hanno il risolto il loro contratto con i rossoneri: Claudio Filippi, preparatore dei portieri che ha accettato la proposta di Fabio Paratici e della Fiorentina, e Bernardo Corradi, annunciato dalla Sampdoria come nuovo allenatore per la prossima stagione.

E Allegri? De Laurentiis non vorrebbe trascinare la querelle oltre questa settimana e quindi al momento gli scenari possibili sono due: un accordo economico a metà strada con il Milan per sé e il resto

del suo staff nei prossimi 2/3 giorni, oppure le dimissioni, che però avrebbero poi come conseguenza una causa per danni presso il collegio di garanzia della FIGC. Il rischio di finire in tribunale c'è e diventa sempre più concreto, ma sia in casa Milan sia in casa Napoli resta comunque una certa fiducia che la tanto attesa svolta possa arrivare a stretto giro di posta e mettere la parola fine su un caso che dura ormai da 30 giorni esatti.

La giostra del calciomercato non ha ancora ufficialmente tirato su la saracinesca per la sessione estiva 2026-27, ma dietro le quinte molte operazioni sono già state completate, mentre altre sono clamorosamente saltate. Le cifre spese da alcuni club sono già notevoli, mentre altri sono al momento immobili o in attesa di occasioni speciali per rinforzarsi.

Spicca il Napoli, seguito dalla Juventus e dall'Inter, mentre il Milan è in fondo alla graduatoria sopravanzato anche da Parma, Frosinone e Monza.

Allora prendendo la classifica troviamo al primo posto il Napoli con 66.5 milioni di euro spesi per gli azzurri di De Laurentiis. Come è presto detto: hanno preso forma i riscatti di Hojlund a 44 milioni, Alisson Santos a 16.5 milioni e Vanja Milinkovic Savic a 6. Il mercato degli azzurri, ovviamente, non si fermerà qui e sono già in vista nuovi colpi anche in vista dell'approdo di Max Allegri come nuovo tecnico.





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Oltre a De Giorgio e D'Angelo, nelle ultime ore sono salite le quotazioni di Andreoletti, Stellone e Gorgone. Ma sarà il neo ds a decidere

Juve Stabia, Stefanelli in arrivo E' bagarre per la panchina

Redazione Sport

È attesa a breve l'ufficializzazione di Stefano Stefanelli da parte della Juve Stabia. Ieri il ds ha raggiunto l'accordo con l'Empoli per la risoluzione anticipata del contratto, condizione che gli consentirà di legarsi alle vespe per raccogliere l'eredità di Matteo Lovisa. Il primo obiettivo, da raggiungere in collaborazione con il patron Guerri ed il responsabile dell'area tecnica De Vito, sarà definire la questione allenatore. In queste ore si sta valutando con attenzione la situazione De Giorgio, tecnico che, al momento, sarebbe sprovvisto dell'abilitazione UEFA Pro necessaria per allenare in serie B. Tale fattore ha rallentato una trattativa ormai in fase di definizione, le parti starebbero sondando la possibilità di una deroga da parte della Figc. Nel ventaglio delle possibili alternative in caso di mancata risoluzione vi sarebbero D'Angelo, già incontrato nei giorni scorsi, Andreoletti, Gorgone e Stellone. Per quanto concerne il mercato, il club starebbe valutando l'idea di confrontarsi con Lecce e Venezia per ottenere la conferma dei prestiti di Burnete ed Okoro. Due rinforzi di qualità, considerando la crescita nell'ultima parte della scorsa stagione, per il reparto che, numeri alla mano, dopo il ritorno di Gabrielloni al Como è quello più bisognoso di innesti potendo

attualmente contare solo su capitano Candellone e Dos Santos. Fondamentale sarà in quest'ottica puntare sull'ingaggio di una prima punta da doppia cifra, scopo non raggiunto da Lovisa durante l'annata agonistica appena conclusa che ha visto i gialloblù sopperire a tale mancanza grazie ai gol degli esterni e delle mezzali. La stessa metà campo dovrà essere oggetto di una accurata analisi considerando il rientro di Cacciamani al Torino per fine prestito, il sempre più probabile addio di Leone a parametro zero e le sirene di mercato che interessano Correia, finito nel mirino anche del Bologna. In dubbio vi è anche Pierobon, il cui rinnovo è in bilico. Le principali certezze sono oggi rappresentate dalla conferma di Mosti e dal riscatto di Carisone. In difesa tutto ruoterà intorno a Giorgini, in procinto di essere riscattato. Su di lui è forte il pressing del Torino di Abate, seguito da Modena e Padova. Intanto Varnier è in procinto di accasarsi al Sudtirolo di Lovisa. In questo contesto, come lo scorso anno, la Juve Stabia debutterà ufficialmente sul campo di una squadra di serie A. Il 16 agosto, alle ore 18, i gialloblù affronteranno allo stadio Stirpe il Frosinone neopromosso. La gara, valevole per i trentaduesimi di finale della Coppa Italia Frecciarossa, sarà chiamata a dare indicazioni preziose in vista del finale di mercato.

In fermento il mercato degli irpini

Avellino, ecco i target per Nesta: Hasa e Kouadio



Luis Hasa è diventato l'obiettivo principale dell'Avellino per la trequarti, e il club biancoverde si prepara a un nuovo contatto con il Napoli per provare a lavorare su una formula più strutturata del prestito secco, anche sfruttando il fatto che il classe 2004 sia assistito dallo stesso agente di Nesta. La scelta dell'Avellino non nasce da un'intuizione estemporanea, ma da una serie di indicatori tecnici che delineano un profilo perfettamente coe-

rente con la visione del nuovo ciclo biancoverde. Scopriamo di quali si tratta.

L'Avellino continua a considerare Eddy Kouadio la priorità assoluta per il ruolo di terzino destro.

Il classe 2006 della Fiorentina ha già dato un'apertura ai biancoverdi, ma per arrivare alla chiusura servirà incastare tre fattori decisivi. Il primo riguarda la concorrenza, particolarmente agguerrita: in pole c'è il Modena di

Galloppa, che lo ha già allenato in Toscana, seguito dal Padova. Il secondo nodo è legato alle garanzie tecniche richieste dalla Fiorentina, che vuole certezze sull'utilizzo del giocatore. Il terzo è il timing: la Viola preferisce prendersi ancora qualche giorno per valutare l'opzione migliore per la crescita del giovane esterno. Una trattativa aperta, viva, ma che richiede dunque pazienza e precisione per essere portata a dama.



Notti di Stelle

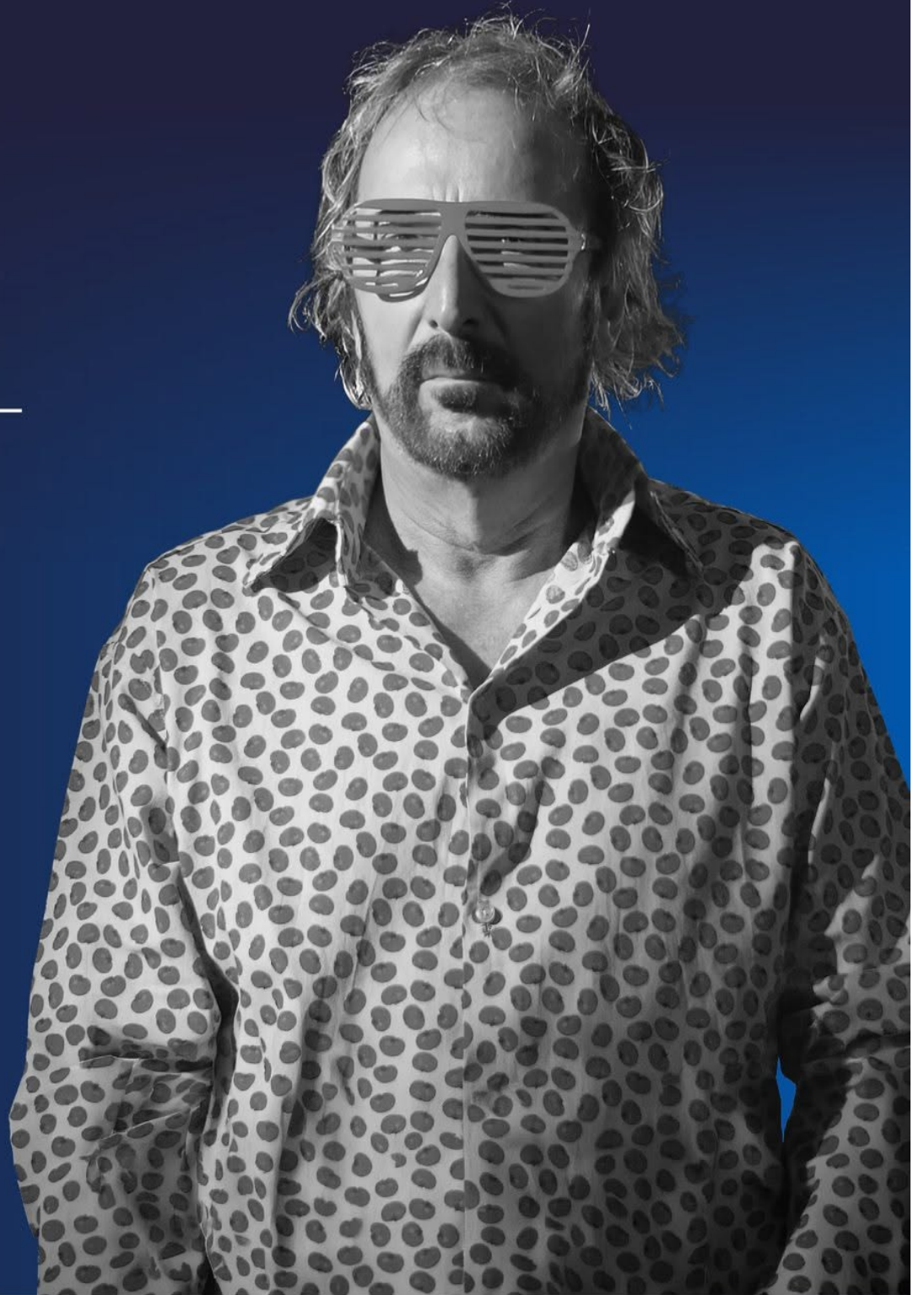


PALAZZO
SAN GIOVANNI

Spettacoli d'autore in giardino, presentati da Enzo e Mario!

17
LUGLIO

TONY
TAMMARO



PRENOTAZIONI: 334 99 313 13 | 089 28 73 446
CORSO UMBERTO I, 167 - CAVA DE' TIRRENI (SA)



LA STREGA

IL GRECO DÀ ANCHE FISICITÀ, L'ESTERNO IMPREVEDIBILITÀ. UNA POSSIBILITÀ TATTICA IN PIÙ PER IL TECNICO GIALLOROSSO CHE PUÒ PASSARE ANCHE AL MODULO 4-3-3

Benevento, due talenti per Floro: ecco Siatounis e Schimmenti

Oreste Tretola

Due calciatori esplosi in C e che hanno voglia di affermarsi in B: è questo il biglietto da visita di Antonis Siatounis ed Emanuele Schimmenti. Il Benevento si è assicurato due calciatori giovani – entrambi classe 2002 – che possono portare in rosa fisicità e duttilità (Siatounis) ma anche imprevedibilità e rapidità (Schimmenti). Due investimenti che il club giallorosso ha monitorato negli ultimi due anni, avendoli sfidati nel proprio girone: assieme a Felipe, Siatounis e Schimmenti sono stati i pilastri del Potenza di De Giorgio. Entrambi saranno jolly importanti nel mazzo di Floro Flores e gli permetteranno anche di fare variazioni tattiche, passando dal modulo base, il 4-2-3-1, al 4-3-3 e al 4-3-2-1. Siatounis fa della duttilità il suo punto di forza. I giallorossi partiranno con la coppia Maita-



Prisco in mezzo al campo, ma il greco, assieme a Kouan, può essere una valida alternativa, grazie alla sua fisicità, per giocare davanti alla difesa, dato che sa abbinare qualità e quantità. Siatounis andrebbe a nozze in caso di mediana a tre. L'ex Entella è fortissimo negli inserimenti senza palla e può essere im-

piegato sia come mezzala destra che sinistra. Ma Siatounis sa giocare anche più avanzato, ovvero sulla linea dei tre quarti: potrebbe sostituire al centro Tumminello, oppure piazzarsi largo a destra, al posto di Lamesta, o a sinistra, al posto di Simonetti, magari riuscendo a coprire la doppia fase (offensiva e di-

fensiva) proprio come sa fare il calciatore romano. È stato preso per agire sulla linea dei tre dietro la punta Schimmenti. Già a gennaio il Benevento aveva messo gli occhi sul calciatore palermitano, individuato come profilo perfetto da affiancare al titolare Lamesta, provando a portarlo nel Sannio. La trat-

tativa però si arenò poiché il presidente del Potenza chiese un indennizzo ritenuto troppo alto dal Benevento per un calciatore in scadenza pochi mesi dopo. Il club sannita ha dunque preferito attendere e prenderlo senza aprire il portafogli. Schimmenti non ha mai giocato in B, ma ha voglia di misurarsi con la categoria superiore dopo due annate ad alto livello in C: 8 gol e 6 assist nel 2024/25 e 4 gol e 8 assist in 36 apparizioni nella stagione da poco andata in archivio. L'ex Lucchese sarà il primo cambio dell'altro mancino Lamesta. Due esterni destri veloci e forti nel dribbling, il Benevento ha cercato di ricreare quanto già fatto l'anno scorso con Della Morte, che poi però non ha riscattato. L'attaccante di proprietà del Vicenza è stato impiegato, da marzo in poi, sulla fascia sinistra; porzione di campo in cui sarebbe in grado di giocare anche Schimmenti

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

MAREMÒ
BEACH CLUB

we are Open

lido

**APERTI TUTTI
I GIORNI
DALLE 10:00
ALLE 00:00**

**RISTORANTE
APERTO
A PRANZO**



ristorante

bar

MAREMÒ BEACH CLUB - VIA SALVADOR ALLENDE, 84131 SALERNO (SA) - INFO. 351 501 8357





Serie C vacanza rigenerante in Giappone - la punta granata mette nel mirino
l'ottava stagione di fila in doppia cifra dopo l'ottima seconda parte dello scorso torneo

Facundo Lescano bomber d'Oriente: ippocampo in bella vista in sala pesi

Stefano Masucci

Bomber d'Oriente. Facundo Lescano sarà il perno intorno al quale ruoterà l'attacco della Salernitana nella stagione 2026-2027, e l'investimento da oltre due milioni di euro di sei mesi fa per portarlo in granata d'altronde non permette altrimenti. Lo spera la società, con Danilo Iervolino in primis dopo che il prestito dall'Avellino si è trasformato in obbligo di riscatto con relativo contratto fino al 2029. Lo sa bene lo stesso attaccante argentino, che anche in vacanza, tra relax e meritato riposo, non rinuncia a mantenersi in forma in vista della ripresa delle attività. La punta sudamericana ha infatti scelto il Giappone come meta delle sue vacanze, concedendosi diverso tempo però da dedicare al corpo, come testimoniano i suoi social. In quel di Kyoto, infatti, Lescano si allena duramente in canotta e pantaloncini bardati con l'ippocampo tra pesi, piegamenti e cyclette.

Un modo per lanciare anche un messaggio ai tifosi, non solo dalla sua volontà di ritenere l'assalto alla B con la Salernitana, ma anche della voglia di essere protagonista sin dal ritiro, per quella che sarà la sua prima stagione intera all'ombra dell'Arechi. La settimana consecutiva, soffermandosi sul rendimento individuale, chiusa in doppia cifra:



In alto Facundo Lescano che posta le immagini dei suoi allenamenti in Giappone. Qui sopra il ds Faggiano alle prese con tante trattative

dopo l'unico centro in serie B con l'Avellino, infatti, la punta sudamericana ha segnato 8 gol in stagione regolare (in 16 apparizioni) e 2 nei playoff. Inevitabile che al netto dell'ottima vena realizzativa nella sua testa sia rimasta quella mezza rovesciata sbilenca contro il Brescia nella semifinale di ritorno, che, chissà, avrebbe potuto riscrivere il destino della formazione di Serse Cosmi. Di certo, al netto dei suoi numeri, quelli di tutta la squadra dovranno essere necessariamente incrementati. La Salernitana ha infatti chiuso la stagione regolare 2025-2026 con solo il decimo attacco di tutto il girone C (a pari merito con l'Audace Cerignola), con appena

50 gol realizzati in 38 gare. Troppo poco per poter seriamente pensare di poter seriamente ambire alla promozione diretta, specie considerando i numeri del Benevento (74), o delle altre formazioni promosse in serie B negli altri gironi o attraverso i playoff (69 reti per il Vicenza, 64 per l'Arezzo e 63 per l'Ascoli). Servirà avvicinarsi almeno a quota 60, se il compito di Daniele Faggiano è di rimpiazzare l'addio di Roberto Inglese con un altro bomber in grado (insieme a Franco Ferrari) di garantire il giusto supporto in area di rigore, Facundo Lescano ha già messo nel mirino l'ottava stagione di fila in doppia cifra.

GRANDI MANOVRE IN CASA GRANATA

Salernitana porte aperte, tra arrivi e uscite è davvero un bel traffico

Un occhio alle operazioni in entrata, l'altro sempre fermo sulla necessità di sfozzare l'organico, dopo aver fatto una lunga riflessione sui calciatori deputati a lasciare la Salernitana. Se in porta si valuta il ritorno di Brancolini dopo l'addio di Donnarumma, in difesa non è da escludere che almeno uno tra Arena e Berra possa essere ceduto. Il primo non ha convinto particolarmente, il secondo è seguito da Ravenna e Treviso. In mediana l'indiziato numero in uscita è Gyabuaa, che nonostante il riscatto scattato la scorsa primavera non sembra essere uno degli elementi da cui Cosmi vorrà ripartire. Il centrocampista ex Atalanta piace al Mantova in serie B e al Catania, che, almeno sulla carta, avrebbe diversi elementi graditi a Faggiano da poter inserire come contropartite (Cicerelli o Kaleb Jimenez). Il Cerignola continua a seguire Quirini, così come il giovane Di Vico, entrambi potrebbero salutare la Salernitana per trovare più spazio con la maglia dell'Audace, mentre in avanti Molina potrebbe essere girato al Trento. In entrata i nomi caldi per

la difesa sono quelli del salernitano Mattia Novella e dell'esperto Marco Capuano, libero dopo il fallimento della Ternana, sulle cui tracce però c'è anche il Pescara. Proprio con gli abruzzesi i granata si preparano a discutere l'eventuale ritorno all'ombra dell'Arechi di Ferraris. Sulle facce laterali il nome forte resta quello di Llano della Casertana, mentre per il centrocampista Lucas Felipe del Potenza resta in pole.

Nel frattempo il club (che svolgerà in Calabria, a Loriga la seconda parte del ritiro nella prima settimana di agosto dopo il lavoro a Cascia), ha rinnovato per il quinto anno di fila il proprio sostegno a favore dell'Associazione Gina. Questa mattina evento presso la sede dell'Avis dedicato alla promozione della donazione di sangue, stavolta l'onore di contribuire alla causa è affidato a Kees de Boer, che ha messo a disposizione la propria maglia ufficiale. Il cimelio sarà sorteggiato tra tutti i partecipanti alla donazione, offrendo un motivo in più per sostenere questa importante iniziativa.

(ste.mas)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



LE STRUTTURE

DECINE GLI INTERVENTI SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE DELLA CAMPANIA



Regione, una pioggia di milioni per stadi, palestre e palazzetti

Umberto Adinolfi

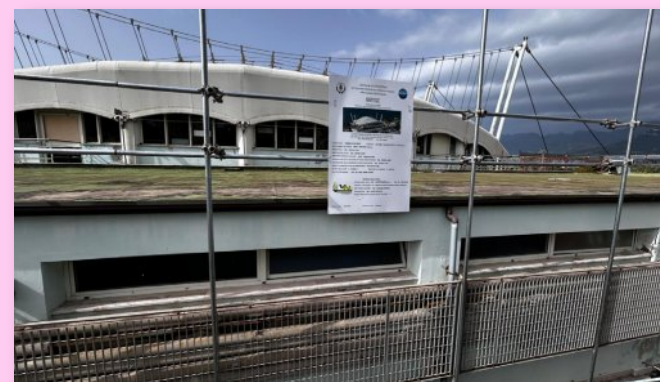
Una svolta radicale e lungamente attesa si profila per l'impiantistica sportiva della Regione Campania. L'ARUS (Agenzia Regionale Universiadi per lo Sport) ha ufficialmente approvato l'elenco dei Comuni ammessi, idonei ed esclusi dai contributi straordinari destinati alla riqualificazione e al restyling delle strutture sportive, dagli stadi ai palazzetti, del territorio. Il provvedimento, che porta la firma del Direttore Generale dell'agenzia, l'ingegnere Flavio De Martino, su proposta del dirigente tecnico e responsabile unico del procedimento Mario Gaeta, segna l'avvio operativo di un disegno strategico di ampio respiro. L'obiettivo

primario è quello di valorizzare l'essenziale funzione sociale, educativa e salutare che la pratica sportiva riveste per le comunità locali. L'intera operazione finanziaria gode di una dote finanziaria complessiva imponente, pari a 34.435.517,64 euro. Si tratta di fondi strategici attinti direttamente dalle risorse del Fondo di Rotazione, stanziati nell'ambito dell'Accordo per la Coesione siglato tra l'Amministrazione regionale e il Governo centrale. Per giungere alla stesura della graduatoria definitiva, la commissione giudicatrice nominata dall'ARUS ha dovuto applicare criteri di priorità estremamente stringenti, mutuati dalle linee di indirizzo regionali. Il fattore determinante è stato il livello di

cantierabilità dell'opera: sono stati premiati i progetti con uno stadio di progettazione avanzato, pronti a tradursi in cantieri attivi in tempi rapidissimi per garantire l'efficacia e la tempestività della spesa pubblica. Accanto ai progetti immediatamente finanziati, la complessa istruttoria dell'ARUS ha delineato una platea di proposte progettuali giudicate tecnicamente "idonee", ma che al momento restano escluse dalla prima tranche di fondi per l'esaurimento della dotazione economica attuale. Si tratta di interventi di grande rilievo per le rispettive comunità, che attendono un eventuale scorrimento della graduatoria o un rimpinguamento dei fondi da parte della Regione.

DALL'ARUS UN MILIONE DI EURO

Piscina Simone Vitale, altri soldi per il restyling



Altri fondi in arrivo per la Simone Vitale. Dopo lo stanziamento di 1,2 milioni di euro degli scorsi mesi dai fondi del Dipartimento dello Sport stanziati dal Governo Meloni, ora è la Regione Campania a tendere un nuovo assist per il restyling della piscina cittadina e casa della pallanuoto salernitana, con 999mila euro. Il cantiere nei pressi dell'impianto era scattato lo scorso marzo, la chiusura della piscina risale invece a dicembre, quando la Rari Nantes ha dovuto traslocare giocoforza a Santa Maria Capua Vetere, casa provvisoria anche del Circolo Nautico. Nel corso della progettazione emerge l'esigenza di ristrutturare anche i locali caldaia, da qui l'idea di candidare la Vitale al bando dell'Arus, che ha stanziato oltre 50 milioni di euro per interventi di riqualificazione degli impianti sportivi in tutta la Campania. Finita l'istruttoria, l'Agenzia Regionale Universiadi dello Sport ha approvato l'intervento, per poco meno di un milione di euro, che andrà subito a contributo anche in vista della priorità del restyling. "Ammodernamenti, ristrutturazione, rifunzionalizzazione, efficientamento energetico, messa in sicurezza di impianti sportivi esistenti", si legge nel dispositivo, oltre al telo, che sarà sostituito e ripristinato con una speciale membrana in grado di reggere agli agenti atmosferici, ora potranno essere appaltati anche una serie di interventi minori che mancavano per completare l'appalto madre che è già in corso. In particolare ci si concentrerà sul rinnovo degli impianti tecnici (a partire dall'UTA, unità di trattamento aria da sempre problema annoso per la Vitale, tra nebbia e umidità), impianto idrico negli spogliatoi, sistema di illuminazione interna (a LED), e diversi interventi volti a migliorare efficientamento energetico fino a un risparmio del 60%. Sarà potenziato anche il sistema di videosorveglianza, spazio infine a un impianto fotovoltaico, alla produzione di acqua sanitaria con pannelli solari-termici, a un impianto di recupero acque meteoriche, e un impianto di gestione demotica di irrigazione e illuminazione. Dovrebbe poi sparire la piscina esterna, da anni abbandonata dopo poche estati al servizio dei bagnanti, che sarà coperta e rimpiazzata da due campi di bocce. Non sarà l'unico playground a sorgere all'interno dell'impianto sorto negli anni '80, alle loro spalle vedrà infatti la luce un campo di badminton, mentre dall'altra parte della piscina sarà installata una parete per l'arrampicata sportiva. Un altro milione di euro per provare a risollevare le sorti della Simone Vitale...

(ste.mas)

AFFERMAZIONE DEL "QUATTRO SENZA" UNDER 17

Il Circolo Nautico Stabia campione d'Italia

Circolo Nautico Stabia continua a lasciare il segno nel canottaggio giovanile italiano. A Varese, il Quattro senza Under 17 formato da Salvatore Iaccarino, Giuseppe Somma, Antonio Todisco e Francesco Longobardi ha conquistato il titolo di campione d'Italia, tagliando il traguardo in solitaria. Una gara condotta con lucidità dall'equipaggio stabiese, capace di mantenere ritmo, compattezza e concentrazione fino all'arrivo. Quattro ragazzi, una sola barca e un risultato che porta ancora una volta i colori gialloblù sul gradino più alto del podio nazionale. Il titolo arriva in una fase particolarmente felice per il Circolo Nautico Stabia. Solo poche settimane fa, in-

fatti, la città aveva applaudito Carlo Cavallaro e Giovanni Buonocore, campioni d'Italia Under 19 nel doppio e successivamente chiamati a vestire la maglia azzurra in vista dell'Europeo di Brandeburgo. Ora è il turno di Iaccarino, Somma, Todisco e Longobardi. Una nuova vittoria che aggiunge un tassello importante al percorso del movimento remiero stabiese e racconta, soprattutto, la vitalità di una realtà che continua a mettere giovani atleti nelle condizioni di confrontarsi ai massimi livelli. A Varese hanno vinto loro, con una barca che ha preso il largo e non si è più voltata indietro. Per Castellammare, una bella notizia che arriva dall'acqua.





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!



IL GIOCO DEL
LOTTO
VENERDÌ
26 GIUGNO 2026
ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	3	59	2	56	5
CAGLIARI	12	36	81	69	49
FIRENZE	81	79	52	34	26
GENOVA	56	17	87	66	52
MILANO	77	59	11	43	3
NAPOLI	27	36	43	44	71
PALERMO	21	81	14	77	6
ROMA	65	29	5	52	17
TORINO	68	20	27	58	16
VENEZIA	34	37	89	79	73
NAZIONALE	10	66	80	7	77

SIMBOLOTTO

NAPOLI



4-MAIALE



40-QUADRO



29-DIAMANTE



19-RISATA



35-UCCELLO

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2	3	12	17	20	21	27	29	34	36
37	52	56	59	65	68	77	79	81	87

NUMERO ORO

DOPPIO ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



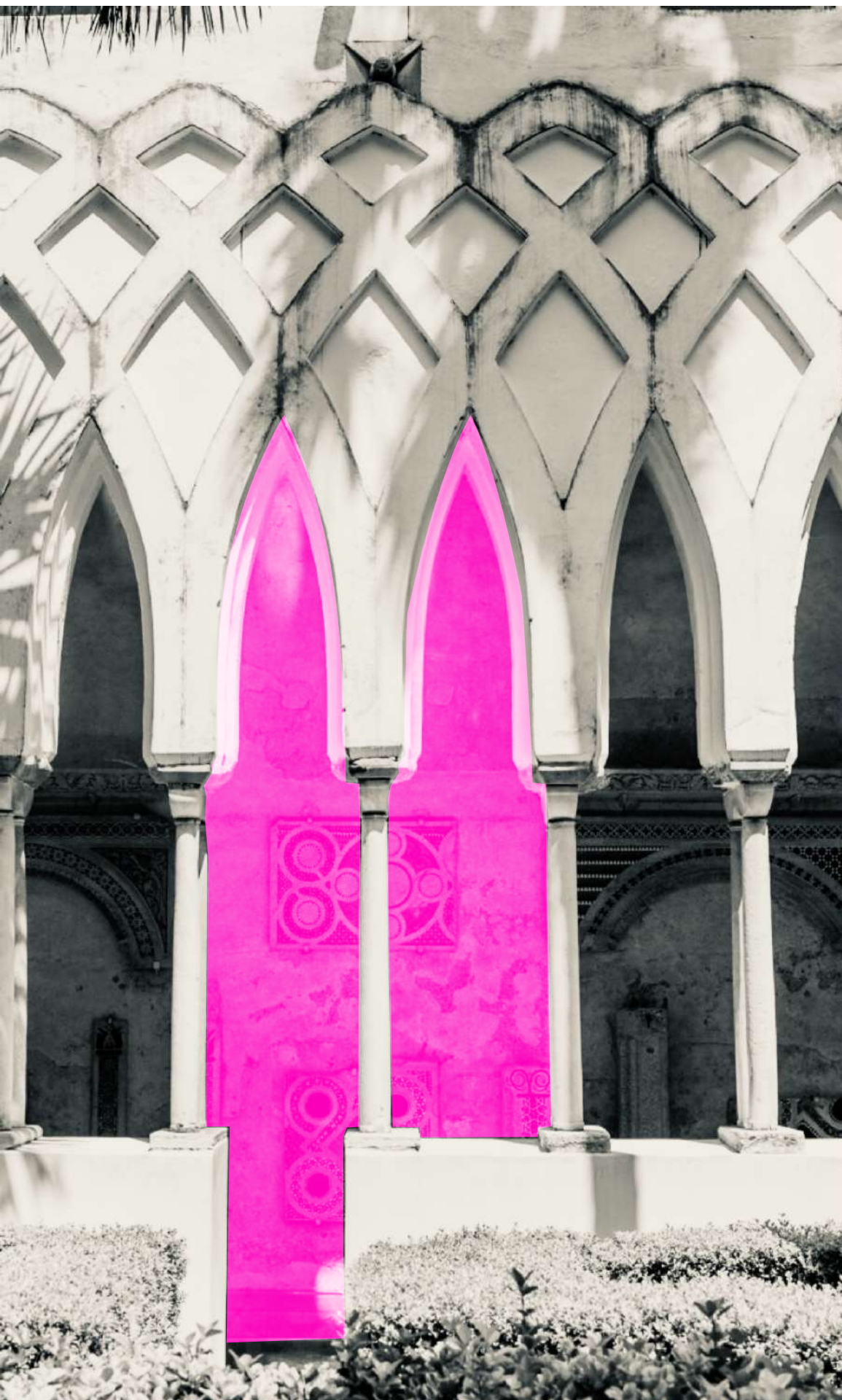
*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 **Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)**

☎ **371 3851357 | 366 9274940**



{arte}



edificato tra il 1266 e il 1268 per volere dell'arcivescovo Filippo Augustariccio, è un suggestivo quadriportico in stile arabo-normanno nato originariamente come cimitero monumentale per le famiglie nobiliari della città. Questo gioiello architettonico, fortemente influenzato dall'arte moresca, incanta i visitatori grazie a un porticato composto da 120 esili colonnine binate in marmo bianco che sorreggono spettacolari archi acuti intrecciati, disposte intorno a un tranquillo e curato giardino mediterraneo con palme. Oggi integrato nel percorso del Museo Diocesano, il chiostro custodisce importanti testimonianze storiche e artistiche, tra cui cinque sarcofagi romani finemente scolpiti, cappelle funerarie gentilizie e affreschi trecenteschi di scuola giottesca, rappresentando la perfetta introduzione alla successiva visita della Cripta e della maestosa Cattedrale di Sant'Andrea.

Chiostro del Paradiso

dove**Museo Diocesano di Amalfi****Via Salita Episcopio Amalfi (Sa)**

Oggi!

citazione

Il Giorno del Giudizio, per gli amalfitani che andranno in Paradiso, sarà un giorno come tutti gli altri.

Renato Fucini

il santo del giorno

San
Cirillo

È stato un importante vescovo egiziano, venerato come santo e proclamato Dottore della Chiesa nel 1882 da papa Leone XIII. Noto con il titolo di "Doctor Incarnationis", guidò come patriarca l'influente diocesi di Alessandria d'Egitto dal 412 fino alla sua morte. Fu la figura teologica centrale nella lotta contro le eresie del V secolo, difendendo fermamente l'ortodossia cristiana. Diverse fonti storiche e studiosi moderni associano la sua cerchia di sostenitori fanatici al brutale assassinio della celebre filosofa pagana Ipazia nel 415, sebbene il suo coinvolgimento diretto rimanga oggetto di dibattito storiografico.

IL LIBRO

La duchessa di Amalfi
John Webster

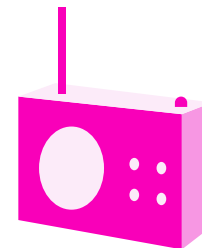
Tragedia tra le più fosche e dolenti del teatro giacomiano, *La Duchessa di Amalfi* è una storia di potere e sopraffazione, di inganni crudeli e violenza efferata, ambientata in una Italia rinascimentale immorale e corrotta in cui si agitano, tra orrore e pietà, fantasie allucinate e inconfessabili desideri. Ma è, soprattutto, la storia di una donna coraggiosa, vedova trasgressiva e vigorosamente sensuale, che non esita a porre la passione privata al di sopra delle ragioni della politica, della conservazione della stirpe e del patrimonio. Un grande personaggio femminile perché anche intensamente materno, che partorisce di fatto "in scena" (unicum nel teatro dell'epoca) a testimonianza della sua indomita vitalità. Attorno a lei si muovono, sinistre e ambigue, le figure maschili del potere e dell'inganno: i fratelli tiranni, e Bosola, villain introverso e sardonico "malcontento" che, in un sottile gioco metateatrale, osserva il suo duplice ruolo di protagonista e di attore di un dramma di cui non ha compreso appieno la prismatica essenza.

ACCADDE OGGI 1544

Ad Amalfi si celebra la Festa del Patrocinio di Sant'Andrea Apostolo, la ricorrenza estiva più importante e spettacolare dedicata al Santo Patrono della città. La festa del 27 giugno ricorda il celebre miracolo del 1544: secondo la tradizione, la flotta del pirata saraceno Ariadeno Barbarossa si apprestava ad assediare e saccheggiare Amalfi. Il popolo si affidò alla protezione di Sant'Andrea, il quale scatenò improvvisamente una violenta tempesta marina che disperse e affondò le navi nemiche, salvando la città. Il pesante busto d'argento del barocco napoletano raffigurante Sant'Andrea viene portato a spalla dai portatori lungo le vie del centro fino alla spiaggia. Una volta giunti sul bagnasciuga, si tiene la suggestiva benedizione della pesca e dei pescatori.

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT



musica

"Sinàn Capudàn Pascià"

FABRIZIO DE ANDRÈ

xxquarta traccia dell'album capolavoro *Crêuza de mã*, pubblicato da Fabrizio De André nel 1984. Scritto interamente in lingua genovese insieme a Mauro Pagani, il brano racconta la storia vera di Scipione Cicala (noto storicamente come Çigala-zade Yûsuf Sinân Pascià), un nobile marinaio genovese del XVI secolo che, dopo essere stato catturato dai turchi ottomani, si convertì all'Islam e scalò le gerarchie politiche e militari fino a diventare Gran Visir del Sultano.



il film

Il prigioniero

Alejandro Amenábar

Nel 1575, il giovane soldato spagnolo Miguel de Cervantes viene catturato dai corsari ottomani e tenuto prigioniero ad Algeri. Tra le mura della cella, scopre il potere della scrittura, incantando i compagni e attirando l'attenzione del carceriere. Julio Peña interpreta il futuro autore del *Don Chisciotte*, mentre Alessandro Borghi veste i panni del temuto Bey Hasan Bajah. Gran parte della tensione del film ruota attorno al rapporto psicologico tra Cervantes e il Bey Hasán Bajah, il governatore di Algeri, storicamente un veneziano convertito all'Islam.

27

CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

